



COMUNE DI TRENTO

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2019/2021

Approvato con deliberazione della Giunta comunale 28.01.2019 n. 9

I n d i c e

1. PREMESSA	Pagina 2
2. FONTI NORMATIVE E PRASSI AMMINISTRATIVA	Pagina 3
3. SOGGETTI DELLA STRATEGIA ANTICORRUZIONE	Pagina 7
4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI TRENTO	Pagina 9
5. REFERENTI ED OBBLIGHI INFORMATIVI	Pagina 11
6. METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL PIANO	Pagina 14
7. PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO	Pagina 15
7.1. Analisi del contesto esterno ed interno	Pagina 19
7.2. Individuazione dei processi a rischio	Pagina 29
7.3. Individuazione e valutazione dei possibili rischi	Pagina 35
7.4. Individuazione delle azioni di prevenzione	Pagina 39
7.5. Partecipazione dei soggetti esterni	Pagina 40
8. MISURE DI CARATTERE GENERALE	Pagina 42
8.1. Formazione in materia di anticorruzione	Pagina 42
8.2. Codice di comportamento	Pagina 48
8.3. Rotazione del personale	Pagina 50
8.4. Monitoraggio dei termini procedurali	Pagina 55
8.5. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Pagina 57
8.6. Segnalazione di illeciti	Pagina 60
8.7. Misure relative agli enti controllati e partecipati	Pagina 65
8.8. Misure relative all'area di rischio dei contratti pubblici	Pagina 69
8.9. Misure relative all'area di rischio del governo del territorio	Pagina 73
8.10. Altre misure di carattere generale	Pagina 74
9. TRASPARENZA	Pagina 79
9.1. La trasparenza nella legge n. 190/2012	Pagina 79
9.2. Il decreto legislativo n. 33/2013 e le altre disposizioni per l'applicazione degli obblighi in materia di trasparenza	Pagina 79
9.3. Applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza nei comuni della Regione Trentino Alto Adige	Pagina 81
9.4. Il Piano operativo per la trasparenza	Pagina 82
9.5. L'accesso civico generalizzato	Pagina 84
10. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO	Pagina 85
10.1. Monitoraggio e Piano dei controlli	Pagina 85
10.2. Esiti del monitoraggio 2017	Pagina 86
10.3. Aggiornamento	Pagina 86
11. APPROVAZIONE DEL PIANO	Pagina 87
Appendice – Elenco degli allegati al Piano	Pagina 88

1. PREMESSA

I temi dell'integrità dei comportamenti e della trasparenza delle pubbliche amministrazioni assumono oggi primario rilievo, in quanto presupposti per un corretto utilizzo delle risorse pubbliche e per l'esercizio, in proposito, di un adeguato controllo da parte dei cittadini.

Con l'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 – la cosiddetta legge anticorruzione – il Legislatore italiano ha accolto le sollecitazioni provenienti dalla comunità internazionale ed ha dato un segnale forte nel senso del superamento dei fenomeni corruttivi oggi sempre più dilaganti, prescrivendo l'adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni nazionali e locali, di apposite misure di prevenzione e repressione dei comportamenti illeciti o comunque scorretti.

In tale contesto, il presente Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza si pone quale strumento di programmazione, attuazione e verifica delle azioni che il Comune di Trento vuole porre in essere per tutelare – anche tramite la razionalizzazione delle attività amministrative di competenza – la legittimità, l'integrità e la trasparenza dell'operato dei propri dipendenti.

Al fine di definire adeguate e concrete misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, la stesura del Piano è stata preceduta da un'analisi del contesto esterno ed interno all'amministrazione comunale. Alla predisposizione ed all'aggiornamento del Piano, inoltre, hanno collaborato i dirigenti di tutte le strutture comunali. Prima della formale approvazione da parte della Giunta comunale, infine, il Piano è stato sottoposto a consultazione pubblica da parte di cittadini, imprese, associazioni di categoria ed altre organizzazioni portatrici di interessi collettivi, tramite pubblicazione sul sito web comunale. Ciò al fine di acquisire osservazioni e suggerimenti di cui si terrà conto in sede di aggiornamento.

Il presente Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza è formalmente collegato agli altri strumenti di programmazione del Comune di Trento (Piano esecutivo di gestione, Documento unico di programmazione, Bilancio di previsione, Documento fabbisogni formativi).

Il presente Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza è inviato a ciascun dipendente comunale ed è pubblicato sul [sito web comunale](#).

2. FONTI NORMATIVE E PRASSI AMMINISTRATIVE

Si riportano di seguito le **fonti normative** vigenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, rispettivamente in ambito internazionale, nazionale e locale, ed i fondamentali atti di **prassi amministrativa** emanati in materia.

Fonti normative di **ambito internazionale**:

- Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della [legge 3 agosto 2009, n. 116](#);
- Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della [legge 28 giugno 2012, n.110](#);
- Convenzione civile sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1999 e ratificata ai sensi della [legge 28 giugno 2012, n. 112](#).

Fonti normative di **ambito nazionale**:

- [legge 6 novembre 2012, n. 190](#), recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#), recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- [decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39](#), recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- [decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62](#), "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- [decreto legge 24 giugno 2014 n. 90](#), recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito con modificazioni dalla [legge 11 agosto 2014 n. 114](#);
- [legge 7 agosto 2015 n. 124](#), recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- [decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97](#), recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7

agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

- [legge 30 novembre 2017 n. 179](#), recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

Fonti normative di **ambito locale**:

- [legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8](#), recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (Legge finanziaria)”;
- [legge regionale 8 febbraio 2013, n. 1](#), recante “Modifiche alle disposizioni regionali in materia di ordinamento ed elezione degli organi dei comuni”;
- [legge regionale 29 ottobre 2014, n. 10](#), recante “Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale”;
- [legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16](#), “legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017”;
- [Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2](#), recante “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige”, come modificata dalla legge regionale 8 agosto 2018, n. 6;
- [legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23](#), recante “Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento”;
- [legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10](#), recante “Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino”;
- [legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4](#), recante “Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5”;

A livello di **prassi amministrativa**, assumono rilievo i seguenti atti:

- [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 gennaio 2013](#), recante “Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- [circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 di data 25 gennaio 2013](#);
- [circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2 di data 19 luglio 2013](#);
- [linee di indirizzo del Comitato interministeriale](#) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticor-

ruzione di cui alla legge n. 190/2012;

- [intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali](#) per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge n. 190/2012, sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013;
- [Piano Nazionale Anticorruzione](#) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi della legge n. 190/2012 ed approvato con [deliberazione della C.I.V.I.T. n. 72 di data 11 settembre 2013](#);
- "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni", approvate con [deliberazione della C.I.V.I.T. n. 75 di data 24 ottobre 2013](#);
- [Protocollo di intesa di data 15 luglio 2014](#) avente ad oggetto "Prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra ANAC-Prefetture-UTG ed Enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa";
- "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *Whistleblower*)" approvate con [determinazione di A.N.AC. n. 6 di data 28 aprile 2015](#);
- "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" approvate con [determinazione di A.N.AC. n. 8 di data 17 giugno 2015](#);
- "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione" approvato con [determinazione di A.N.AC. n. 12 di data 28 ottobre 2015](#);
- "Piano Nazionale Anticorruzione 2016" approvato con [determinazione di A.N.AC. n. 831 di data 3 agosto 2016](#);
- "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili" approvate con [determinazione di A.N.AC. n. 833 di data 3 agosto 2016](#);
- "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013" approvate con [determinazione di A.N.AC. n. 1309 di data 28 dicembre 2016](#);
- "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013

come modificato dal d.lgs. n. 97/2016” approvate con [determinazione di A.N.AC. n. 1310 di data 28 dicembre 2016](#);

- “Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 <<obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali>> come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016” approvate con [determinazione di A.N.AC. n. 241 di data 8 marzo 2017](#);
- [circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017 di data 30 maggio 2017](#), avente ad oggetto “attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (F.O.I.A.)”;
- “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici” approvate con [determinazione di A.N.AC. n. 1134 di data 8 novembre 2017](#);
- “Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione” approvato con [determinazione di A.N.AC. n. 1208 di data 22 novembre 2017](#);
- “Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione” approvato con [deliberazione di A.N.AC. n. 1074 di data 21 novembre 2018](#);
- circolari della Regione Autonoma Trentino Alto Adige:
 - [n. 5/EL di data 5 dicembre 2012](#);
 - [n. 1/EL di data 11 gennaio 2013](#);
 - [n. 3/EL di data 9 maggio 2013](#);
 - [n. 5/EL di data 15 ottobre 2013](#);
 - [n. 3/EL di data 14 agosto 2014](#);
 - [n. 4/EL di data 19 novembre 2014](#);
 - [di data 9 gennaio 2017](#);
 - [n. 1/EL di data 29 marzo 2017](#).

3. SOGGETTI DELLA STRATEGIA ANTICORRUZIONE

Si indicano di seguito i **soggetti coinvolti** nella strategia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, rispettivamente in ambito nazionale e locale.

Soggetti coinvolti in **ambito nazionale**:

- *Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.)*: svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- *Corte di conti*: partecipa all'attività di prevenzione della corruzione tramite esercizio delle sue funzioni di controllo;
- *Comitato interministeriale*: fornisce direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo (art. 1, comma 4, legge n. 190/2012);
- *Conferenza unificata*: individua, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento alle regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;
- *Dipartimento della Funzione Pubblica*: promuove le strategie di prevenzione della corruzione e coordina la loro attuazione;
- *Prefetti*: forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali;
- *pubbliche amministrazioni*: introducono e implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione;
- *enti pubblici economici e soggetti di diritto privato in controllo pubblico*: introducono e implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Soggetti coinvolti in **ambito locale**:

- *Sindaco*: designa il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- *Consiglio comunale*: approva il documento recante gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- *Giunta comunale*: adotta il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed i relativi aggiornamenti e ne dispone la pubblicazione sul sito web comunale;
- *Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*: propone all'autorità di indirizzo politico l'adozione del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e dei relativi aggiornamenti; definisce

procedure atte a selezionare e formare i dipendenti operanti in settori esposti alla corruzione; verifica, di intesa con i dirigenti competenti, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività ad elevato rischio di corruzione; verifica l'efficace attuazione del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e ne propone la modifica in caso di accertate violazioni o di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate e segnalando ai soggetti competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

- *Nucleo interno di valutazione*: attesta l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza; verifica la coerenza tra il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale; in sede di misurazione e valutazione della performance dirigenziale, tiene conto degli obiettivi stabiliti e delle azioni programmate in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- *Responsabile dell'Anagrafe unica delle Stazioni Appaltanti*: con atto del Direttore generale prot. n. 120337 di data 13.11.2013, il Dirigente dell'Area Tecnica e del territorio è stato individuato quale Responsabile dell'Anagrafe unica delle Stazioni Appaltanti del Comune di Trento;
- *referenti per la prevenzione della corruzione*: svolgono attività informative nei confronti del responsabile; curano il costante monitoraggio delle attività svolte dagli uffici di riferimento, anche in relazione al rispetto degli obblighi di rotazione del personale;
- *dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione*: osservano le misure contenute nel Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI TRENTO

In base alla [deliberazione del Consiglio comunale n. 120 di data 26.10.2016](#) e alla [deliberazione della Giunta comunale n. 189 di data 14.11.2016](#), la **struttura organizzativa** del Comune di Trento è articolata – oltre che nella Direzione generale, nella Segreteria generale e nel Corpo di polizia locale – in tre aree:

- Area servizi alla persona;
- Area istruzione e cultura;
- Area tecnica e del territorio.

Tali strutture operano come raggruppamenti di attività, servizi, funzioni, processi di lavoro e prodotti.

Al loro interno, le **unità organizzative** sono così individuate:

- Servizi;
- Uffici;
- Progetti.

Al vertice della struttura organizzativa si trovano il Direttore generale, titolare della funzione di sovrintendenza e di impulso sulla gestione dell'ente secondo le direttive impartite dal Sindaco, e il Segretario generale, che svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti di tutti gli organi dell'ente.

Con [decreto sindacale n. 1 di data 09.01.2017](#) il Segretario generale è stato nominato **responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Comune di Trento**. Per la gestione del complesso delle attività connesse alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza, il Segretario generale si avvale del supporto organizzativo del Progetto prevenzione della corruzione e trasparenza, istituito con [deliberazione della Giunta comunale n. 238 di data 19.12.2016](#). Per la gestione delle attività di monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione previste dal presente Piano, il Segretario generale si avvale inoltre della collaborazione dell'Avvocatura comunale e dell'Ufficio controllo di gestione. Per la gestione e l'istruttoria delle segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti dell'amministrazione comunale e da parte di soggetti esterni all'amministrazione comunale, il Segretario generale si avvale infine della collaborazione del gruppo di lavoro istituito con propria [determinazione n. 1/12 di data 02.03.2017](#).

Il dettaglio della struttura organizzativa del Comune di Trento è consultabile accedendo al [sito web comunale](#).

5. REFERENTI E OBBLIGHI INFORMATIVI

In considerazione delle dimensioni dell'ente, della complessità della materia e della necessità di garantire l'attuazione delle misure previste dal Piano attraverso l'azione sinergica di tutte le strutture comunali, sono individuati quali ***referenti per la prevenzione della corruzione*** i seguenti soggetti, tutti di livello dirigenziale attesa la delicatezza della funzione:

- Direttore generale;
- Comandante del Corpo di polizia locale;
- Dirigente dell'Area servizi alla persona;
- Dirigente dell'Area istruzione e cultura;
- Dirigente dell'Area tecnica e del territorio;
- Dirigente del Servizio gabinetto e pubbliche relazioni;
- Dirigente del Servizio personale;
- Dirigente del Servizio risorse finanziarie;
- Dirigente del Servizio beni comuni e gestione acquisti;
- Dirigente del Servizio innovazione e servizi digitali;
- Dirigente del Servizio sviluppo economico, studi e statistica;
- Dirigente del Servizio attività sociali;
- Dirigente del Servizio casa e residenze protette;
- Dirigente del Servizio servizi demografici e decentramento;
- Dirigente del Servizio servizi funerari;
- Dirigente del Servizio biblioteca e archivio storico;
- Dirigente del Servizio servizi all'infanzia, istruzione e sport;
- Dirigente del Servizio cultura, turismo e politiche giovanili;
- Dirigente del Servizio urbanistica e ambiente;
- Dirigente del Servizio attività edilizia;
- Dirigente del Servizio gestione fabbricati;
- Dirigente del Servizio gestione strade e parchi;
- Dirigente del Servizio patrimonio;
- Dirigente del Servizio opere di urbanizzazione primaria;
- Dirigente del Progetto mobilità e sicurezza dei lavoratori;
- Dirigente del Progetto revisione del PRG;
- Dirigente di staff presso la Segreteria generale;
- Dirigente di staff presso l'Avvocatura comunale;

I referenti improntano la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione, in vista perseguimento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza

dell'azione amministrativa, coadiuvando il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, al quale solo fanno capo le responsabilità tipiche e non delegabili previste dalla legge.

A fini di raccordo e di coordinamento, nonché alla luce dei compiti spettanti per legge ai dirigenti, ai referenti sopra individuati competono i seguenti **obblighi informativi** nei confronti del responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza:

- informazione scritta, entro il 15 novembre di ogni anno, in merito stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di rispettiva competenza;
- informazione scritta, entro il 28 febbraio di ogni anno, in merito al rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di rispettiva competenza;
- informazione scritta da parte del referente che abbia notizia di fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione, ovvero di fatti che assumono rilevanza in relazione ad uno dei delitti previsti dal Titolo II, Capo I, del codice penale o che integrano casi di uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite. L'informazione deve essere resa nel termine improrogabile di 30 giorni dalla data di acquisizione della notizia e deve contenere obbligatoriamente, per ciascun fatto, i seguenti elementi: generalità (nome, cognome ed eventuali ulteriori dati identificativi) dell'autore del fatto; descrizione del fatto; indicazione della fattispecie di reato e/o di illecito contestato e/o della tipologia di procedimento disciplinare avviato; eventuali ulteriori iniziative assunte (sospensioni o trasferimenti di personale). Entro 30 giorni dalla conclusione del procedimento disciplinare deve essere inoltre comunicato al responsabile il relativo esito;
- informazione scritta, nel termine improrogabile di 30 giorni dalla data di accertamento, in merito alle situazioni di inconferibilità e/o incompatibilità di incarichi rilevate;
- informazione scritta, a cura del dirigente del Servizio Personale, in merito alle segnalazioni di violazione delle disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Trento ed ai relativi esiti;
- informazione scritta in merito alle segnalazioni ricevute e ai provvedimenti adottati con riferimento all'obbligo di astensione nelle ipotesi di conflitto di interessi.

Ai sensi di quanto previsto dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione, l'inosservanza o la ritardata attuazione da parte dei referenti degli obblighi informativi sopra indicati o delle misure di prevenzione indicate dal presente Piano costituisce illecito disciplinare. Detta inosservanza rileva inoltre ai fini della valutazione della performance dirigenziale in conformità a quanto stabilito dal Piano esecutivo di gestione approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 288 di data 27.12.2018](#) e dal Manuale di valutazione delle prestazioni dirigenziali da ultimo approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 277 di data 17.12.2018](#).

6. METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del presente Piano è garantire all'amministrazione comunale il presidio del processo di monitoraggio e verifica dell'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative.

Ciò consente, da un lato, di prevenire rischi di danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illeciti del personale e, dall'altro, di rendere il complesso delle azioni programmate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La metodologia adottata nella stesura del Piano si basa su due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (pubbliche amministrazioni estere, banche, società multinazionali) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche, e come tali confermati dal Piano Nazionale Anticorruzione:

- L'approccio dei **sistemi normati**, che si fonda sui due seguenti principi: il principio di documentabilità delle attività svolte, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; il principio di documentabilità dei controlli, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza ed equità;
- L'approccio mutuato dal [decreto legislativo n. 231/2001](#) – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico – che prevede che l'ente non sia responsabile per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
 - se il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
 - se non c'è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

7. PERCORSO DI COSTRUZIONE E DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il percorso di costruzione del Piano, accompagnato dal supporto formativo del Consorzio dei Comuni Trentini al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, si è svolto alla luce delle indicazioni desumibili dalla legge, dal Piano Nazionale Anticorruzione e dagli altri atti di prassi amministrativa indicati al paragrafo 2.

Concetto di corruzione

Alla luce delle indicazioni sopra richiamate, si è ritenuto in primo luogo opportuno fare riferimento ad un concetto ampio di corruzione, tale da ricomprendere tutte le situazioni in cui nel corso dell'attività amministrativa si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni ritenute rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite.

Analisi del contesto

In secondo luogo, attesa la necessità di individuare e comprendere i fattori in base ai quali il rischio di corruzione può manifestarsi all'interno dell'amministrazione comunale in ragione delle caratteristiche sociali, economiche e culturali del territorio nel quale essa opera, si è provveduto a svolgere, sulla base dei dati disponibili e nei limiti delle competenze dell'amministrazione comunale, un'analisi del contesto esterno ed interno al Comune di Trento, finalizzata a meglio definire e contestualizzare la strategia di prevenzione di potenziali fenomeni corruttivi.

Pertanto, ai fini dell'analisi del contesto esterno, sono stati raccolti e valutati i dati disponibili in tema di incidenza di fatti corruttivi e di reati contro la pubblica amministrazione nel territorio del Comune e della Provincia di Trento. Al contempo, ai fini dell'analisi del contesto interno, sono stati raccolti e valutati i dati relativi al contenzioso che ha coinvolto l'amministrazione ed ai procedimenti giudiziari e disciplinari a carico di dipendenti dell'amministrazione e le segnalazioni pervenute, in quanto suscettibili di assumere rilevanza in relazione al verificarsi di fatti corruttivi. Si è inoltre provveduto a completare la map-

patura dei procedimenti amministrativi ed a prevedere, entro il 31.12.2017, il completamento della mappatura dei processi organizzativi di competenza dell'amministrazione comunale. Ad esito di tali previsioni, si è provveduto alla mappatura della quasi totalità dei processi organizzativi ed ad oggi è in fase di completamento la mappatura dei processi mancanti.

Coinvolgimento dei dirigenti

In terzo luogo, attesa l'importanza di condividere le finalità e la metodologia di costruzione del Piano, si è provveduto – attraverso lo svolgimento di appositi incontri – a sensibilizzare e coinvolgere i dirigenti comunali nel percorso intrapreso.

Sono state pertanto condivise con i dirigenti le attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure inserite nel Piano, in base al presupposto che esse avrebbero riguardato non solo le aree espressamente indicate dalla legge come a rischio di corruzione (autorizzazioni e concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma anche le altre aree di attività suscettibili di presentare rischi di integrità.

Si è inoltre evidenziato che la condivisione delle misure inserite nel Piano risponde ad un'esigenza di concreta e puntuale attuazione delle stesse, in un'ottica di collaborazione attiva e di corresponsabilità di tutti i dirigenti nella promozione ed adozione, per gli ambiti di rispettiva competenza, delle azioni necessarie a garantire l'integrità dei comportamenti individuali all'interno dell'amministrazione comunale.

Coinvolgimento del Nucleo interno di valutazione e coordinamento con le previsioni di cui al Piano Esecutivo di Gestione 2019

Al fine di procedere nel senso di un forte coordinamento tra quanto previsto nel presente Piano rispetto alle previsioni di cui agli altri strumenti di programmazione dell'Ente, si è provveduto segnalando – con specifica nota al Direttore generale – gli elementi che avrebbero potuto essere considerati in termini di obiettivi/attività significative nell'ambito del [Piano esecutivo di gestione 2019](#). Sempre nella prospettiva di coordinare i contenuti individuati nel presente Piano – in termini di azioni di prevenzione della corruzione – rispetto agli obiettivi gestionali/attività significative assegnate alle strutture in forza del citato Piano

esecutivo di gestione 2019, si è di seguito svolto uno specifico incontro con il Direttore generale che ha indicato gli elementi, potenzialmente rilevanti in termini di prevenzione della corruzione, condivisi con i Dirigenti in relazione ai contenuti del Piano esecutivo di gestione 2019. Tali attività hanno permesso di raggiungere una forte coerenza tra le previsioni del presente Piano ed i contenuti del Piano esecutivo di gestione 2019.

Coinvolgimento degli organi di indirizzo politico

In quarto luogo, alla luce delle indicazioni fornite da A.N.AC. con proprie determinazioni n. 12/2015 e n. 831/2016, si è provveduto a promuovere un maggior coinvolgimento degli organi di indirizzo politico nella definizione della strategia di prevenzione della corruzione, mediante sottoposizione al Consiglio comunale di un documento, nel contesto del Documento unico di programmazione, contenente gli [obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza](#). Con tali obiettivi strategici sono state definite le linee fondamentali per la strutturazione della proposta di piano da presentare, a cura del responsabile, alla Giunta comunale quale organo competente all'approvazione dello stesso. La scelta di individuare detti obiettivi strategici nell'ambito del Documento unico di programmazione, approvato con [deliberazione del Consiglio comunale n. 2015 di data 19.12.2018](#), conferma la volontà di perseguire un forte coordinamento tra la politica di prevenzione della corruzione ed i contenuti dei principali documenti di programmazione dell'amministrazione.

In attuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione indicati dal Consiglio comunale, si è provveduto:

- con riferimento al tema della promozione della cultura dell'etica e della legalità:
 - a programmare le attività di formazione interna indicate al paragrafo 8.1. del presente Piano;
 - a programmare le attività di sensibilizzazione del contesto esterno indicate al paragrafo 8.5. del presente Piano;
- con riferimento al tema della prevenzione e del contrasto dei fenomeni corruttivi:
 - a programmarne il completamento, nel corso del 2019, dell'analisi degli esiti dalla mappatura, già avviata nel corso del 2018, come indicato al paragrafo 7.1.2. del presente Piano;
 - ad effettuare, rendicontare e programmare il monitoraggio sulla attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione, con le modalità indicate al

paragrafo 10.1. del presente Piano;

- con riferimento al tema della promozione di livelli diffusi di trasparenza:
 - ad effettuare, rendicontare e programmare il controllo del corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione, con le modalità indicate nel Piano operativo per la trasparenza (allegato F);
- con riferimento al tema del coordinamento e della coerenza dell'azione di prevenzione della corruzione rispetto alle altre attività dell'amministrazione comunale:
 - a promuovere e garantire l'integrazione e il coordinamento tra i contenuti del Piano esecutivo di gestione approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 288 di data 27.12.2018](#) ed il presente Piano nei termini già sopra esposti;
 - ad analizzare gli esiti dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa in ottica di definizione delle linee di azione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Consultazione pubblica

Da ultimo, in considerazione della necessità di coinvolgere i soggetti esponenti di interessi privati e collettivi attivi nel territorio del Comune di Trento nel processo di definizione e programmazione della strategia di prevenzione della corruzione, si è provveduto – attraverso le modalità e con gli esiti indicati al successivo paragrafo 7.5. – a promuovere la partecipazione di soggetti esterni all'amministrazione comunale al percorso di costruzione e aggiornamento del Piano.

7.1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

7.1.1. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è finalizzata a consentire all'amministrazione comunale – nei limiti dei dati disponibili sulla base delle competenze dalla stessa esercitate e della collaborazione fornita da altri enti e soggetti – di conoscere e valutare le dinamiche economiche, sociali e culturali del territorio di riferimento, ai fini della definizione di una più adeguata strategia di prevenzione di potenziali fenomeni corruttivi.

Per lo svolgimento di tale analisi, l'amministrazione comunale si è avvalsa dei dati forniti dalla documentazione di seguito indicata, che è citata quale fonte delle informazioni riportate nel seguito del presente paragrafo :

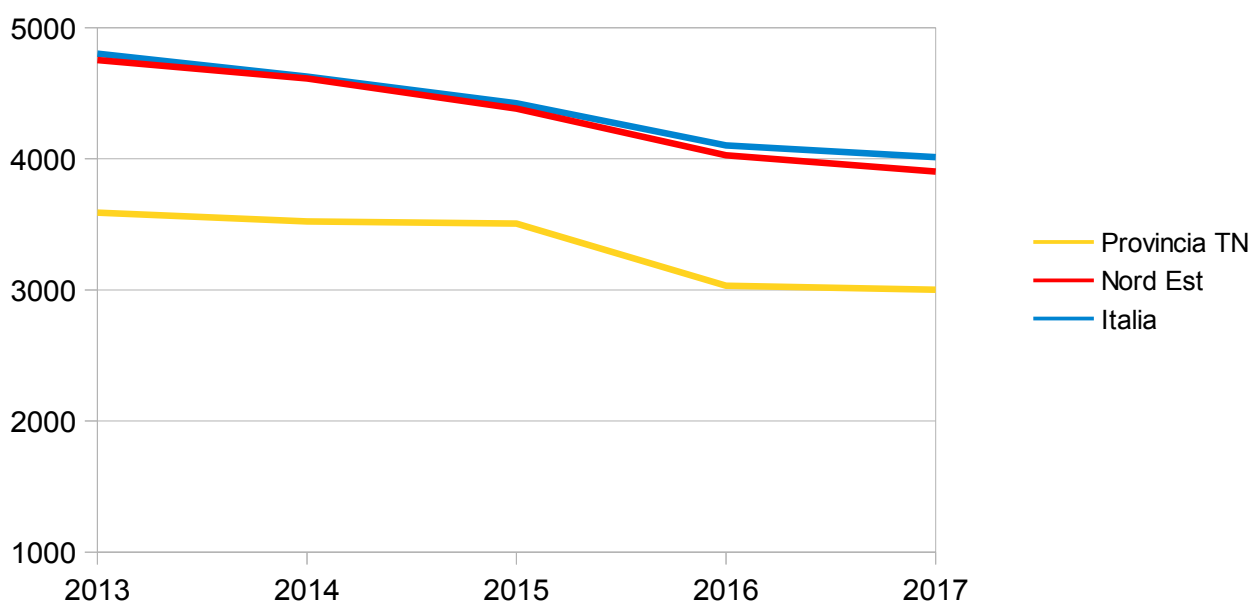
- [Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata \(anno 2016\)](#), presentata dal Ministro dell'interno alla Camera dei deputati;
- [Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia \(secondo semestre 2017\)](#), presentata dal Ministro dell'interno alla Camera dei deputati;
- [Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1 luglio 2015 – 30 giugno 2016](#), presentata in data 12 aprile 2017;
- [Relazione del Presidente della Corte di Appello di Trento](#), presentata in sede di inaugurazione dell'anno giudiziario 2018;
- [Relazione del Procuratore generale della Corte dei Conti di Trento](#), presentata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018;
- [Relazione sull'attività della Procura distrettuale di Trento \(1° semestre anno 2016\)](#);
- [La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie](#), rapporto pubblicato da ISTAT in data 12 ottobre 2017;
- [Rapporto sulla sicurezza in Trentino](#), pubblicato dalla Provincia di Trento nel mese di ottobre 2018.

Con riguardo alla **complessiva incidenza di fenomeni criminali**, dall'esame della documentazione sopra citata si conferma che il territorio della Provincia di Trento non manifesta attualmente situazioni di particolare criticità, essendo interessato da livelli di criminalità diffusa inferiori alla media nazionale. Tale con-

dizione è dovuta sia alle favorevoli condizioni socio-economiche, che garantiscono una diffusa condizione di benessere, sia alla cultura, che funge da ostacolo all'insediamento ed allo sviluppo di sodalizi criminali. Peraltro, la posizione geografica su cui si sviluppa il territorio provinciale consente il diffondersi di manifestazioni criminali, principalmente di tipo transnazionale ed a prevalente matrice etnica, attive particolarmente nei settori del narcotraffico, dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, dei reati predatori, della contraffazione di marchi e del contrabbando di sigarette. Il territorio provinciale, inoltre, pur essendosi dimostrato negli anni poco permeabile alle infiltrazioni della criminalità organizzata, resta comunque un'area appetibile per possibili attività di riciclaggio.

Per quanto attiene al **totale dei reati denunciati**, i dati disponibili per la Provincia di Trento hanno fatto registrare, nel 2017 e rispetto all'anno precedente, un calo della delittuosità complessiva pari allo 0,96%. Quanto ai dati disponibili con riferimento al medio periodo, in Provincia di Trento si è registrato un trend simile a quello nazionale e del Nord-Est per quanto riguarda il generale andamento della delittuosità dal 2013 al 2017. Pur presentando tassi notevolmente più bassi rispetto alla media nazionale, il trend diminuisce progressivamente fino a raggiungere i 3.002 reati ogni 100.000 abitanti nel 2017.

Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto tra Italia, Nord Est e Provincia di Trento. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 2013-2017.



Fonte: elaborazione Comune di Trento dati ISTAT

Con riguardo all'**incidenza di fenomeni di infiltrazione criminale nei settori economico e degli appalti pubblici**, è stato ribadito che la solidità del tessuto socio economico della Provincia di Trento, caratterizzato da consistenti attività imprenditoriali legate al settore turistico, costituisce fattore di rischio rispetto ad infiltrazioni da parte di elementi riconducibili ad organizzazioni di tipo mafioso, interessati a realizzarvi operazioni di riciclaggio e investimenti di capitali di provenienza illecita. Infatti, pur non registrandosi radicamenti di organizzazioni criminali di tipo mafioso, sono stati individuati soggetti contigui alle suddette consorterie, le quali, approfittando della propensione imprenditoriale del territorio, si sono inserite nel nuovo contesto socio economico e, operando direttamente o tramite prestanome, hanno investito *in loco* i propri beni, provento di attività illecite. È stato al contempo evidenziato che le caratteristiche socio-economiche del territorio provinciale, nel cui ambito riveste un ruolo rilevante il fenomeno della cooperazione, oggettivamente ostacolano le possibili infiltrazioni da parte di soggetti che ivi volessero reinvestire capitali illeciti, con conseguente sostanziale riduzione del rischio, finora remoto e non verificato, di tentativi di radicamento da parte di organizzazioni criminali.

Con riguardo all'**incidenza dei singoli reati** suscettibili di assumere rilevanza in relazione alla strategia di prevenzione della corruzione, nel distretto di Corte di appello di Trento sono stati rilevati per il 2017 i seguenti dati:

- per quanto attiene ai delitti contro la pubblica amministrazione, si è registrato un aumento del numero delle notizie di reato, passate dalle 188 del 2016 alle 444 del 2017. Tale aumento ha in particolare riguardato le iscrizioni per i delitti di peculato (passate da 9 a 19), di abuso di ufficio (passate da 24 a 44¹) e di omissione di atti di ufficio (passate da 14 a 19). Si è al contempo rilevata la persistente assenza delle notizie di reato afferenti i reati di corruzione e di concussione, nonché di quelle afferenti la nuova fattispecie di induzione indebita a dare o promettere utilità;
- per quanto attiene alle violazioni in materia di indebita percezione di contributi pubblici, si è registrata una diminuzione delle iscrizioni per i delitti di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (passate dalle 40 del 2016 alle 16 del 2017) e di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (passate dalle 15 del 2016 alle 11 del 2017);

¹ Nel Rapporto sulla sicurezza in Trentino è stato in proposito rilevato che "l'incremento delle denunce per questa ipotesi delittuosa può non essere significativo, essendo ben possibile che nel seguito dell'iter processuale cada il fondamento della violazione".

- per quanto attiene ai reati in materia di tutela dell'ambiente e del territorio, si è registrato un aumento significativo delle iscrizioni, relative nella maggior parte dei casi a violazioni edilizie prive di connotazioni oggettive di particolare gravità. Tale aumento ha riguardato in particolare le iscrizioni per violazioni edilizie (passate dalle 188 del 2016 alle 367 del 2017) e quelle per le fattispecie in materia di rifiuti ed inquinamento ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 (passate dalle 69 del 2016 alle 90 del 2017). Si è rilevata al contempo la sostanziale assenza di lottizzazioni abusive (1 iscrizione nel 2016).

Quanto infine all'**incidenza di fenomeni di corruzione e concussione**, si richiama il dato relativo alla persistente assenza, nel distretto di Corte di appello di Trento, di notizie di reato afferenti i delitti di corruzione e di concussione. Si rileva inoltre che, a decorrere dal primo semestre 2016, non sono più stati resi disponibili, nel contesto della Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, i dati relativi al numero di persone arrestate/denunciate per i delitti di corruzione e concussione in ciascuna Regione italiana, riportati nei precedenti aggiornamenti del presente Piano.

La limitata incidenza di fenomeni di corruzione nel territorio della Provincia di Trento trova riscontro anche nei dati contenuti nel rapporto **"Corruzione: il punto di vista delle famiglie"**, pubblicato da ISTAT nell'ottobre 2017, secondo cui "si stima che il 7,9% delle famiglie nel corso della vita sia stato coinvolto direttamente in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni. L'indicatore complessivo (7,9%) raggiunge il massimo nel Lazio (17,9%) e il minimo nella Provincia autonoma di Trento (2%)", pur essendo "la situazione sul territorio molto diversificata a seconda degli ambiti della corruzione". Si riporta nella seguente tabella il dettaglio dei dati rilevati da ISTAT, distinti per regioni e province autonome.

Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi, nel corso della vita e negli ultimi tre anni, per tipo di settore e per regione - Anno 2016 (per 100 famiglie)								
REGIONE/PROVINCIA	Almeno un caso di corruzione nel corso della vita	Almeno un caso di corruzione negli ultimi tre anni	nel corso della vita					
			sanità	sanità (comprende la richiesta di effettuare visita privata)	assistenza	istruzione	lavoro	uffici pubblici
PIEMONTE	3,7	1,2	0,9	6,8	0,5	0,5	1,7	1,0
VALLE D'AOSTA	3,4	0,3	1,3	5,1	0,1	0,0	0,8	0,6
LOMBARDIA	5,9	2,4	2,6	11,3	0,4	0,3	1,8	0,5

Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi, nel corso della vita e negli ultimi tre anni, per tipo di settore e per regione - Anno 2016 (per 100 famiglie)

REGIONE/PROVINCIA	Almeno un caso di corruzione nel corso della vita	Almeno un caso di corruzione negli ultimi tre anni	nel corso della vita					
			sanità	sanità (comprende la richiesta di effettuare visita privata)	assistenza	istruzione	lavoro	uffici pubblici
BOLZANO	3,1	0,7	0,9	4,4	0,4	0,1	0,8	1,4
TRENTO	2,0	0,4	0,2	1,6	0,5	0,2	0,7	0,3
VENETO	5,8	2,2	0,6	5,0	4,1	0,1	1,7	2,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	4,4	1,1	1,8	5,0	0,2	0,3	1,6	1,0
LIGURIA	8,3	1,5	1,7	12,3	1,4	0,4	4,2	1,2
EMILIA ROMAGNA	7,2	1,1	1,2	8,9	0,2	0,3	3,3	1,5
TOSCANA	5,5	1,7	1,1	7,9	2,3	0,8	2,0	2,1
UMBRIA	6,1	1,1	2,1	10,6	1,8	1,1	1,9	0,8
MARCHE	4,4	1,0	1,1	7,0	0,8	0,2	1,8	0,6
LAZIO	17,9	5,3	3,9	14,4	3,2	1,5	7,4	5,7
ABRUZZO	11,5	6,0	4,7	12,0	7,5	0,6	3,9	3,4
MOLISE	9,1	3,6	2,8	7,8	11,8	0,1	3,0	1,6
CAMPANIA	8,9	3,5	4,1	12,5	8,8	0,9	3,3	2,0
PUGLIA	11,0	4,9	2,8	20,7	9,3	0,9	6,3	4,8
BASILICATA	9,4	3,2	3,5	18,5	3,0	0,6	4,1	3,4
CALABRIA	7,2	3,1	3,6	10,7	2,8	0,2	2,7	1,1
SICILIA	7,7	3,1	3,1	16,1	5,2	0,7	3,3	2,3
SARDEGNA	8,4	3,0	3,7	10,8	0,1	0,6	4,2	2,3
TOTALE	7,9	2,7	2,4	11	2,7	0,6	3,2	2,1
Fonte – ISTAT								

Dall'esame dei dati e delle informazioni sopra riportati si evince, allo stato attuale, una limitata incidenza di fenomeni corruttivi nel territorio del Comune di Trento. Peraltro, le criticità rilevate con riferimento al rischio di infiltrazioni criminali in settori cruciali - quali quello economico e degli appalti pubblici - e con riferimento all'incidenza di singoli reati - quali le violazioni edilizie - sono tenute in considerazione ai fini della definizione e della progressiva implementazione di efficaci misure di prevenzione della corruzione da attuare negli ambiti di attività amministrativa direttamente legati ai suddetti settori.

7.1.2. Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno – da attuare attraverso l'esame dei dati relativi ad eventuali fatti corruttivi verificatisi in seno al Comune di Trento e tramite la mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi organizzativi di competenza dello stesso – è finalizzata a consentire all'amministrazione di individuare e monitorare le dinamiche attraverso le quali il rischio corruttivo potrebbe manifestarsi all'interno dell'ente.

Per lo svolgimento di tale analisi, l'amministrazione comunale si è avvalsa dei dati concernenti:

- i procedimenti penali, disciplinari e per responsabilità amministrativo-contabile a carico di dipendenti dell'amministrazione, le segnalazioni pervenute ed i casi di violazione di norme del codice di comportamento, in quanto suscettibili di assumere rilevanza in relazione al verificarsi di fatti corruttivi;
- il contenzioso civile, penale ed amministrativo che ha coinvolto l'amministrazione comunale;
- lo stato di attuazione della mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi organizzativi.

Con riguardo all'**incidenza di fenomeni corruttivi** all'interno dell'amministrazione comunale, i dati disponibili rivelano, con riferimento al periodo 2013-2018:

- lo svolgimento di n. 6 procedimenti penali a carico di dipendenti comunali (per reati di peculato, abuso di ufficio e truffa), dei quali: n. 2 riferiti all'anno 2016, conclusi con n. 1 archiviazione e n. 1 assoluzione; n. 1 riferito all'anno 2015, concluso con archiviazione; n. 1 riferito all'anno 2014, concluso con patteggiamento; n. 2 riferiti all'anno 2013, conclusi con patteggiamento;
- lo svolgimento di n. 15 procedimenti disciplinari (di cui n. 6 conseguenti ai fatti penalmente rilevanti indicati al punto precedente), dei quali: n. 5 avviati nell'anno 2018, conclusi con n. 3 richiami scritti, n. 1 richiamo verbale e n. 1 sospensione dal servizio con privazione della retribuzione; n. 4 avviati nell'anno 2017, conclusi con n. 3 sospensioni dal servizio con privazione della retribuzione e n. 1 richiamo scritto; n. 2 relativi all'anno 2016, conclusi con n. 1 archiviazione e n. 1 licenziamento senza preavviso; n. 4 relativi agli anni 2013/2015, conclusi con n. 4 sospensioni dal servizio con privazione della retribuzione;

- la ricezione di n. 10 segnalazioni al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza suscettibili di assumere rilevanza in relazione al verificarsi di eventi corruttivi, di cui: n. 1 pervenuta nel 2018, la quale ha dato avvio a n. 1 procedimento disciplinare (considerato anche al punto precedente) concluso con richiamo scritto ; n. 4 pervenute nel 2017, delle quali n. 2 hanno dato avvio a n. 2 procedimenti disciplinari (considerati anche al punto precedente) conclusi con n. 2 sospensioni dal servizio con privazione della retribuzione e n. 2 sono state considerate non fondate a seguito di istruttoria; n. 3 pervenute nel 2016, delle quali n. 1 ha dato avvio a n. 1 procedimento disciplinare (considerato anche al punto precedente) concluso con licenziamento senza preavviso e n. 2 sono state considerate non fondate a seguito di istruttoria;
- la ricezione di n. 10 segnalazioni di casi di violazione delle norme del codice di comportamento, di cui: n. 6 pervenute nel 2018 (di cui n. 1 considerata anche al punto precedente), le quali hanno dato avvio nel 2018 a n. 5 procedimenti disciplinari (considerati anche al punto relativo allo svolgimento di procedimenti disciplinari) conclusi con n. 3 richiami scritti, n. 1 richiamo verbale e n. 1 sospensione dal servizio con privazione della retribuzione; n. 2 pervenute nel 2017, le quali hanno dato avvio a n. 2 procedimenti disciplinari (considerati anche al punto relativo allo svolgimento di procedimenti disciplinari) conclusi con n. 1 sospensione dal servizio con privazione della retribuzione e n. 1 richiamo scritto; n. 2 pervenute nel 2016, le quali hanno dato avvio a n. 2 procedimenti disciplinari (considerati anche al punto relativo allo svolgimento di procedimenti disciplinari) conclusi con n. 1 licenziamento senza preavviso e n. 1 archiviazione ;
- per quanto attiene ai procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti di dipendenti comunali avviati nel periodo di riferimento: n. 1 procedimento risalente all'anno 2015 ed archiviato.

Si ritiene che tali dati, se rapportati al numero totale dei dipendenti dell'amministrazione comunale (1405 al 31.12.2018), testimonino, allo stato attuale, una limitata incidenza di fenomeni corruttivi all'interno del Comune di Trento.

Con riguardo al **contenzioso civile, penale e amministrativo**, nelle seguenti tabelle si forniscono i dati relativi rispettivamente al contenzioso giunto a definizione nel periodo 2015/2017 ed al contenzioso avviato/introitato nel periodo 2016/2017.

COMUNE DI TRENTO contenzioso giunto a definizione nel periodo 2014/2017			
ANNO	NUMERO CONTROVERSIE	vittorie	soccombenze
2017	56	50 (89%)	6 (11%)
2016	37	29 (78%)	8 (22%)
2015	60	47 (78%)	13 (22%)
2014	55	45 (82%)	10 (18%)
totali	208	171 (82%)	37 (18%)

COMUNE DI TRENTO contenzioso avviato/introitato nel periodo 2016/2017			
Servizio	Ufficio	2016	2017
Direzione generale	Servizio	-	3
Corpo di polizia locale	Sezione studi e contenzioso – Ufficio ricorsi	2	2
	Posizione in staffa comando – Nucleo Polizia giudiziaria	1	1
Servizio personale	Ufficio gestione e concorsi	1	2
Servizio casa e residenze protette	Ufficio casa	5	2
	Ufficio residenze protette	1	-
Servizio risorse finanziarie	Ufficio entrate e credito	1	-
	Ufficio imposte	3	13
	Ufficio canoni e tariffe	-	1
Servizio attività edilizia	Servizio	1	4
	Ufficio edilizia privata	5	9
	Ufficio progettazione e direzione lavori	1	1
Servizio opere di urbanizzazione primaria	Ufficio reti idrauliche	1	-
Servizio gestione strade e parchi	Ufficio manutenzione aree demaniali (strade)	1	2
	Autoparco e officina	1	-
Servizio gestione fabbricati	Ufficio manutenzione fabbricati	1	-
Servizio cultura, turismo e politiche giovanili	Ufficio cultura e turismo	1	-
Servizio urbanistica e ambiente	Progetto revisione del PRG – Ufficio piani urbanistici	1	-
Servizio patrimonio	Ufficio valorizzazioni patrimoniali ed espropri	1	2
	Ufficio gestione beni comunali, di uso civico e assicurazioni	1	2
Servizio sviluppo economico, studi e statistica	Ufficio sportello attività produttive	-	1
Progetto revisione del PRG	Progetto	-	3
Totale controversie avviate/introitate		29	48

Con riguardo allo stato di attuazione della **mappatura dei procedimenti amministrativi**, essa è stata completata nel corso del 2014 tramite predisposizione e approvazione da parte della Giunta comunale di una tabella unica dei procedimenti amministrativi di competenza del Comune di Trento, da ultimo aggiornata con [deliberazione della Giunta comunale n. 27 di data 26.02.2018](#), pubblicata sul [sito web comunale](#) ed allegata al [regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso documentale, civico, generalizzato](#).

Con riguardo allo stato di attuazione della **mappatura dei processi organizzativi**, conformemente agli impegni assunti sulla base alle disposizioni dettate da A.N.AC. con propria determinazione n. 12/2015, nel corso del 2016 l'amministrazione comunale ha provveduto al completamento dell'individuazione dei processi relativi alle macro aree di attività amministrativa. In esito a questo, sono stati individuati tutti i nuclei omogenei di processi, i processi ed i sub processi organizzati nei seguenti dieci macro processi, di cui i primi sei macro processi primari e i rimanenti quattro macro processi di supporto:

- pianificazione, gestione, sviluppo del territorio e tutela dell'ambiente;
- realizzazione e gestione infrastrutture;
- politiche culturali e del sistema bibliotecario;
- gestione delle politiche di coesione sociale, abitative, giovanili ed educative;
- servizi per la sicurezza e controllo del territorio;
- servizi istituzionali e di accesso;
- supporto attività istituzionale e amministrativa;
- pianificazione, programmazione e gestione economica e finanziaria;
- gestione risorse umane, risorse tecnologiche ed innovazione;
- attività comuni.

Inoltre, conformemente agli impegni assunti sulla base alle disposizioni dettate da A.N.AC. con propria determinazione n. 12/2015, l'amministrazione comunale ha previsto, entro il 31.12.2017, il completamento della mappatura di tutti i processi non ancora mappati e l'eventuale aggiornamento di quelli già mappati. Ad esito di tali previsioni, si è provveduto alla mappatura della quasi totalità dei processi organizzativi ed è ad oggi in fase di completamento la mappatura dei processi mancanti. In coerenza a quanto previsto nell'ambito del Documento unico di programmazione, da ultimo approvato con [deliberazione del Consiglio comunale 19.12.2017 n. 192](#), nel 2018 è stato avviato l'esame – che sarà completato nel 2019 – degli esiti della mappatura dei processi, distinti per settori di attività delle strutture, al fine di approfondire l'indagine del contesto

interno rilevante per la strutturazione del Piano di prevenzione della corruzione ed in particolare allo scopo di una successiva eventuale rivalutazione dei rischi correlati ai processi.

7.2. INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI A RISCHIO

I processi a rischio di corruzione sono stati selezionati dal Segretario generale, previa ricognizione delle attività di competenza delle singole strutture comunali indicate nella tabella allegata al regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso documentale, civico, generalizzato e previa ricognizione delle attività e degli obiettivi assegnati alle singole strutture comunali dal Piano esecutivo di gestione. La selezione operata dal Segretario generale è stata successivamente validata, con riferimento agli ambiti di rispettiva competenza, dai singoli dirigenti, con l'apporto dei responsabili di area in funzione di coordinamento e con la partecipazione del Direttore generale.

I processi complessivamente inseriti nel presente Piano sono **173**, suddivisi tra le strutture comunali come indicato nella seguente tabella.

STRUTTURA	NUMERO PROCESSI	PROCESSI	
			indice di rischio
Segreteria generale	5	Controllo successivo sugli atti	6
		Rilascio di concessioni per occupazioni di suolo pubblico per svolgimento di propaganda elettorale/referendaria	4
		Gestione accesso documentale, civico, generalizzato	3
		Conferimento incarichi esterni di consulenza e collaborazione	4
		Conferimento incarichi esterni di patrocinio legale	4
Direzione generale	3	Attribuzione incarichi dirigenziali e posizioni organizzative/Trasferimenti del personale	6
		Attribuzione incarichi dirigenziali e posizioni organizzative / Atti di nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni	6
		Gestione degli incarichi e delle attività non consentiti ai dipendenti	6
Servizio gabinetto e pubbliche relazioni	2	Erogazione di contributi e benefici economici	6
		Accesso agli spazi e ai servizi di palazzo Geremia	4
Corpo di polizia locale	16	Gestione del personale di Polizia locale	4
		Comunicazioni con organi di stampa	6
		Consultazione di banche dati (videosorveglianza)	9
		Risposte ai cittadini per richieste di intervento alla Centrale operativa	6
		Invio di soccorso stradale in caso di incidente	6
		Controlli e attività sanzionatoria in materia di commercio	9
		Controlli e attività sanzionatoria in materia edilizia	9
		Rilascio di concessioni per occupazioni di suolo pubblico	4
		Accertamenti anagrafici	9

STRUTTURA	NUMERO PROCESSI	PROCESSI indice di rischio
Corpo di polizia locale	16	Rilascio di autorizzazioni 4
		Controllo del rispetto del Codice della strada 9
		Procedure sanzionatorie/Ricorsi 4
		Servizi di polizia 6
		Concessione per occupazione permanente di suolo pubblico con impianti pubblicitari 4
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro 9
		Esecuzione di contratti 9
Servizio personale	8	Selezione/reclutamento del personale 9
		Progressioni di carriera 9
		Mobilità tra Enti 6
		Gestione amministrativa del personale 6
		Gestione di istituti di assenza 4
		Programmazione di procedure di gara 9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro 9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro 9
Servizio innovazione e servizi digitali	8	Gestione banche dati informatiche 4
		Sviluppo, modifiche e dismissione di servizi ICT 4
		Gestione di procedure di gara 9
		Programmazione di procedure di gara 9
		Rilascio di concessioni per occupazioni di suolo pubblico 4
		Accesso ai servizi online 4
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro 9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro 9
Servizio Risorse finanziarie	14	Pagamento fatture 4
		Rimborso di somme erroneamente versate 4
		Rimborso di depositi cauzionali diversi 4
		Gestione di casse 6
		Gestione di pagamenti 6
		Pianificazione, programmazione e gestione economica e finanziaria 4
		Approvazione rendiconto di gestione e di rendiconto di gestione consolidato
		Controlli/accertamenti sui tributi pagati 6
		Controllo di dichiarazioni sostitutive per il rilascio di agevolazioni 4
		Rilascio di pareri/autorizzazioni in materia di pubblicità 4
		Concessione per occupazione permanente di suolo pubblico con impianti pubblicitari 4
		Programmazione di procedure di gara 9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro 9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro 9

STRUTTURA	NUMERO PROCESSI	PROCESSI indice di rischio
Servizio sviluppo economico studi e statistica	7	Dismissioni di partecipazioni comunali 4
		Rilascio di nulla osta/Attribuzione di un titolo/Ammissione ad iniziative di carattere economico connesse al rilascio di occupazioni di suolo pubblico 4
		Controlli sulle aziende e sulle società partecipate 6
		Rilascio di concessioni di suolo 4
		Controllo delle segnalazioni certificate di inizio attività (commercio e attività produttive) 4
		Rilascio di autorizzazioni e licenze (commercio e attività produttive) 4
		Selezione e reclutamento persone disoccupate – Intervento 19 6
Servizio beni comuni e gestione acquisti	7	Programmazione acquisti 6
		Gestione di procedure di gara 9
		Progettazione di procedure di gara 9
		Esecuzione di contratti 9
		Programmazione di procedure di gara 9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 € 9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 € 9
Servizio servizi demografici e decentramento	6	Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale 2
		Erogazione di contributi e benefici economici 4
		Anagrafe – Cambio di residenza e cambio di abitazione 3
		Anagrafe – Rilascio di attestato permanente di soggiorno / Rilascio attestazioni per i cittadini dell'Unione Europea 3
		Stato civile – Riconoscimento della cittadinanza italiana 3
		Conferimento di incarichi esterni di consulenza e collaborazione 4
Servizi attività sociali	8	Erogazione di contributi e benefici economici 6
		Interventi socio-assistenziali 6
		Accesso a servizi e strutture residenziali o semiresidenziali 6
		Selezione e reclutamento persone disoccupate – Intervento 19 6
		Programmazione di procedure di gara per l'affidamento di servizi socio-assistenziali 9
		Programmazione di procedure di gara 9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 € 9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 € 9
Servizio casa e residenze protette	3	Assegnazione di alloggi (edilizia residenziale pubblica) 6
		Erogazione di contributi e benefici economici 6
		Accesso a servizi e strutture residenziali 6

STRUTTURA	NUMERO PROCESSI	PROCESSI	indice di rischio
Servizio servizi funerari	6	Rilascio di concessioni cimiteriali	4
		Prelievo salme fuori del territorio comunale	6
		Servizi funerari	6
		Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Servizio biblioteca e archivio storico	3	Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Servizio servizi all'infanzia, istruzione e sport	12	Erogazione di contributi e benefici economici	4
		Utilizzo di immobili scolastici in orario extrascolastico	2
		Accesso ai servizi socio-educativi da 0 a 6 anni	6
		Controlli sulle aziende e sulle società partecipate	6
		Gestione impianti sportivi	6
		Gestione dei beni di carattere storico-artistico	4
		Programmazione di procedure di gara	9
		Gestione di procedure di gara	9
		Progettazione di procedure di gara	9
		Esecuzione di contratti	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Servizio cultura, turismo politiche giovanili	7	Erogazione di contributi e benefici economici	4
		Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale	2
		Progettazione, gestione e promozione di iniziative rivolte ai giovani	4
		Gestione dei beni di carattere storico-artistico	6
		Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Area tecnica e del territorio	8	Gestione di procedure di gara	9
		Progettazione di procedure di gara	9
		Esecuzione di contratti	9
		Procedure di gara e/o istruttorie di competenza	9
		Affidamento di incarichi tecnici sotto soglia comunitaria	6
		Affidamento di incarichi a dipendenti dell'amministrazione	6
		Procedure di gara e/o istruttorie di competenza (Ufficio appalti)	9
		Programmazione di procedure di gara per l'affidamento di servizi socio-assistenziali	9

STRUTTURA	NUMERO PROCESSI	PROCESSI	indice di rischio
Servizio patrimonio	8	Operazioni patrimoniali (acquisti, alienazioni, permutate, locazioni, concessioni per attività commerciali, occupazioni suolo e aree pubbliche)	9
		Verifica di confini	4
		Assegnazione di beni comunali (ad associazioni e ad usi diversi)	6
		Stime di beni immobili	9
		Concessione per occupazione permanente di suolo pubblico con impianti pubblicitari	4
		Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Servizio opere di urbanizzazione primaria	9	Rilascio di pareri (anche relativi alle opere di urbanizzazione per i titoli abilitativi)	6
		Rilascio di autorizzazioni scarichi	1
		Individuazione di opere di urbanizzazione	9
		Controllo sulla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria	6
		Concessione per occupazione permanente di suolo pubblico con impianti pubblicitari	4
		Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
		Rilascio di pareri (anche relativi alle opere di urbanizzazione per i titoli abilitativi)	6
Servizio gestione strade e parchi	9	Rilascio di concessioni per occupazioni di suolo pubblico	4
		Rilascio di autorizzazioni (transiti, accessi carrai)	1
		Erogazione di contributi	2
		Individuazione di opere di urbanizzazione	9
		Controllo sulla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria	6
		Gestione dei beni di carattere storico-artistico	4
		Concessione per occupazione permanente di suolo pubblico con impianti pubblicitari	4
		Selezione e reclutamento persone disoccupate – Intervento 19	6
		Programmazione di procedure di gara	9
Servizio attività edilizia	9	Gestione degli atti abilitativi (concessioni edilizie, autorizzazioni paesaggistiche, agibilità edilizia)	9
		Pareri preventivi su progetti edilizi e altre richieste di chiarimenti su specifici problemi urbanistico-edilizi	6
		Controllo delle segnalazioni certificate di inizio attività edilizie	9
		Gestione degli abusi edilizi	9

STRUTTURA	NUMERO PROCESSI	PROCESSI indice di rischio	
Servizio attività edilizia	9	Rilascio di certificati di agibilità per nuove costruzioni	6
		Concessione per occupazione permanente di suolo pubblico con impianti pubblicitari	4
		Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Servizio gestione fabbricati	3	Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Servizio urbanistica e ambiente	12	Varianti al Piano Regolatore Generale	6
		Rilascio di certificazioni urbanistiche	1
		Rilascio di pareri urbanistici	3
		Approvazione di piani attuativi	9
		Accordi urbanistici (partenariato pubblico/privato)	4
		Individuazione di opere di urbanizzazione	9
		Controlli ambientali	9
		Rilascio di autorizzazioni ambientali	6
		Rilascio di pareri ambientali	4
		Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9

7.3. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI RISCHI

I possibili rischi connessi a ciascun processo selezionato sono stati individuati – di intesa, per gli ambiti di rispettiva competenza, con i dirigenti delle singole strutture comunali – sulla base dei criteri del *risk management* espressamente richiamati dal Piano Nazionale Anticorruzione.

In tale ottica, ciascun processo è stato caratterizzato sulla base di un **indice di rischio** in grado di misurare il suo specifico grado di criticità, singolarmente ed in comparazione con gli altri processi.

Il modello adottato per la pesatura dei rischi individuati è sostanzialmente conforme a quello suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione e si basa su due variabili:

- **probabilità dell'accadimento**: stima della probabilità che il rischio si manifesti in un determinato processo;
- **impatto dell'accadimento**: stima dell'entità del danno, materiale e/o di immagine, connesso al concretizzarsi del rischio.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro le due variabili, per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa. Pertanto, più l'indice di rischio è alto, più il relativo processo è critico dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza. In conformità alle indicazioni desumibili dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione, nel presente Piano sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio *alto* o *medio*, nonché altri processi critici il cui indice di rischio si è rivelato, ad un esame più approfondito, essere *basso*.

Ai fini della definizione dell'indice di rischio da assegnare a ciascun processo individuato come potenzialmente soggetto a corruzione, si è tenuto conto delle indicazioni desumibili dalla legge, dal Piano Nazionale Anticorruzione e dalle risultanze dell'analisi del contesto esterno ed interno svolta con le modalità specificate al paragrafo 7.1.

In particolare – in considerazione del rischio di comportamenti scorretti e conseguenti indebite interferenze nei processi connessi all'accesso al pubblico impiego, all'accesso a servizi e strutture pubbliche, all'attribuzione all'esterno di vantaggi e benefici economici quali derivanti anche dalla partecipazione a procedure di gara e dalla stipulazione di contratti, alla gestione urbanistica, ambientale e viabilistica del territorio ed alla gestione del patrimonio pubblico – si

è ritenuto di assegnare un **indice di rischio alto o medio-alto** alle seguenti categorie di processi:

- selezione, reclutamento e gestione del personale;
- attribuzione di incarichi dirigenziali e di posizioni organizzative;
- programmazione, progettazione e gestione di procedure di gara;
- esecuzione di contratti;
- programmazione di acquisti;
- erogazione di contributi e benefici economici (Servizio gabinetto e pubbliche relazioni, Servizio attività sociali, Servizio casa e residenze protette);
- rilascio di concessioni ed autorizzazioni (Servizio sviluppo economico studi e statistica, Servizio patrimonio, Servizio urbanistica e ambiente);
- accesso a servizi e a strutture (Servizio attività sociali, Servizio casa e residenze protette, Servizio servizi all'infanzia istruzione e sport);
- svolgimento di controlli e accertamenti (Segreteria generale, Corpo di polizia locale, Servizio risorse finanziarie, Servizio sviluppo economico studi e statistica, Servizio servizi all'infanzia istruzione e sport, Servizio opere di urbanizzazione primaria, Servizio gestione strade e parchi, Servizio urbanistica e ambiente);
- rilascio di pareri (Servizio attività edilizia, Servizio opere di urbanizzazione primaria);
- gestione e assegnazione di beni pubblici;
- gestione di casse e di pagamenti;
- gestione di impianti sportivi;
- atti e controlli in materia edilizia;
- atti di pianificazione urbanistica.

Al contempo – in considerazione della necessità di graduare il rischio di corruzione alla luce dell'effettiva consistenza dei vantaggi e benefici economici erogabili sulla base delle previsioni di bilancio e dell'effettiva rilevanza economica degli atti adottabili d'ufficio o su istanza di parte – si è ritenuto di assegnare un **indice di rischio medio** alle seguenti categorie di processi:

- erogazione di contributi e benefici economici (Servizio cultura turismo e politiche giovanili, Servizio servizi all'infanzia istruzione e sport, Servizio servizi demografici e decentramento);
- rilascio di concessioni ed autorizzazioni (Segreteria generale, Corpo di polizia locale, Servizio risorse finanziarie, Servizio sviluppo economico studi e statistica, Servizio servizi funerari, Servizio gestione strade e parchi);
- accesso a servizi e strutture (Servizio gabinetto e pubbliche relazioni);

- svolgimento di controlli e accertamenti (Servizio risorse finanziarie, Servizio sviluppo economico studi e statistica);
- rilascio di pareri (Servizio risorse finanziarie, Servizio urbanistica e ambiente);
- conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione e patrocinio legale;
- procedure sanzionatorie e ricorsi;
- pianificazione, programmazione e gestione economica e finanziaria;
- rimborso di somme e di depositi;
- dismissioni di partecipazioni comunali;
- progettazione, gestione e promozione di iniziative rivolte ai giovani;

Da ultimo – in considerazione della sostanziale irrilevanza economica e patrimoniale delle attività amministrative di carattere esclusivamente organizzativo, procedimentale o esecutivo – si è ritenuto di assegnare un **indice di rischio medio-basso o basso** alle seguenti categorie di processi:

- erogazione di contributi e benefici economici (Servizio gestione strade e parchi);
- rilascio di concessioni ed autorizzazioni (Servizio opere di urbanizzazione primaria, Servizio gestione strade e parchi);
- rilascio di pareri (Servizio urbanistica e ambiente);
- accesso a servizi e strutture (Servizio servizi demografici e decentramento, Servizio servizi all'infanzia istruzione e sport, Servizio cultura turismo e politiche giovanili);
- gestione dell'accesso documentale, civico, generalizzato;
- adempimenti in materia di anagrafe e di stato civile;
- rilascio di certificazioni urbanistiche.

I rischi complessivamente individuati dal presente Piano sono **46**, come indicati nella seguente tabella.

REGISTRO RISCHI
Disomogeneità dei criteri di valutazione
Disomogeneità nelle verifiche tecniche
Disomogeneità di valutazione nell'individuazione del contraente
Disomogeneità dei comportamenti
Disomogeneità di trattamento
Disomogeneità delle informazioni e dei criteri valutativi
Disomogeneità nelle procedure di pagamento senza rispetto dell'ordine cronologico o di altre regole codificate
Discrezionalità nell'intervenire
Discrezionalità nelle attività di accertamento

REGISTRO RISCHI
Non rispetto delle scadenze temporali
Diversa valutazione della violazione tributaria
Scarsa trasparenza dell'operato
Scarsa conoscenza degli istituti
Scarsa trasparenza dell'operato nell'utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
Scarsa trasparenza dell'operato in caso di varianti in corso di esecuzione del contratto
Scarsa trasparenza nell'accesso alle informazioni
Inadeguato controllo
Minore garanzia di imparzialità
Minore efficienza ed economicità nell'acquisto di beni
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati e del contenuto delle dichiarazioni
Scarso controllo del corretto utilizzo dei beni
Scarso controllo dell'esecuzione
Alterazione della concorrenza
Alterazione della concorrenza nella definizione dell'oggetto del singolo affidamento
Alterazione della concorrenza al fine di eludere la normativa sull'affidamento degli appalti nell'individuazione dello strumento / istituto per l'affidamento
Alterazione della concorrenza nella definizione dei requisiti di qualificazione
Alterazione della concorrenza nella definizione dei requisiti di aggiudicazione
Alterazione della concorrenza nella definizione dei requisiti di partecipazione
Alterazione della concorrenza nella valutazione delle offerte in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
Alterazione della concorrenza nella verifica dell'eventuale anomalia dell'offerta
Alterazione della concorrenza negli affidamenti diretti
Alterazione della concorrenza nelle procedure negoziate per l'affidamento di lavori
Alterazione della concorrenza nella revoca del bando
Alterazioni della concorrenza nel subappalto
Alterazione della concorrenza nella redazione del cronoprogramma in caso di prestazioni da completare entro un termine prefissato
Alterazione della concorrenza in caso di varianti in corso di esecuzione del contratto
Poca pubblicità dell'opportunità
Assenza di criteri di campionamento
Assenza di criteri operativi uniformi
Assenza di criteri omogenei di divulgazione
Violazione della privacy
Divulgazione di informazioni riservate
Divulgazione dei programmi dei controlli
Fuga o alterazione di notizie
Smarrimento o sottrazione di beni privati
Smarrimento o sottrazione di beni pubblici
Totale numero rischi: 46

7.4. INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI DI PREVENZIONE

Per ciascun processo identificato come critico sulla base del rispettivo indice di rischio, è stato definito – di intesa, per gli ambiti di rispettiva competenza, con i dirigenti delle singole strutture comunali – un **piano di azioni** che contempli almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile e come tale connotato da un indice *alto*, *medio*, o *basso* ma ritenuto comunque meritevole di attenzione.

Le azioni sono state definite sia progettando e sviluppando nuovi strumenti sia valorizzando gli strumenti già in essere.

In sede di definizione delle azioni, inoltre, è stato privilegiato un criterio di fattibilità delle stesse sia in termini operativi che finanziari, tramite la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'ente (Piano esecutivo di gestione, Documento unico di programmazione, Bilancio di previsione).

Per ciascuna azione sono stati evidenziati:

- la responsabilità di attuazione;
- la tempistica di attuazione;
- l'indicatore delle modalità di attuazione.

Tale metodo di strutturazione delle azioni e di quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano, presupposto basilare per migliorarne in sede di aggiornamento la formalizzazione e l'efficacia.

Le azioni complessivamente programmate nell'ambito del presente Piano sono **673**, come indicate nella tabella allegato A.

7.5. PARTECIPAZIONE DEI SOGGETTI ESTERNI

7.5.1. Esiti della partecipazione dei soggetti esterni alla predisposizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018/2020

La proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018/2020, prima della formale approvazione, è stata sottoposta alla partecipazione dei soggetti esterni all'amministrazione comunale secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito web comunale dal 9 al 22 gennaio 2018;
- inoltro di apposita comunicazione della pubblicazione ai seguenti soggetti:
 - Associazioni di categoria;
 - altre Organizzazioni portatrici di interessi collettivi;
 - Ordini professionali;
 - Commissariato del Governo per la Provincia di Trento;
- informazione alle Organizzazioni sindacali nel corso della riunione di data 24 gennaio 2018.

Ad esito della suddetta partecipazione, non sono pervenute al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza osservazioni.

7.5.2. Consultazione pubblica sulla proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019/2021

La consultazione è stata effettuata in relazione al [Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018/2020](#), quale documento con cui individuare le linee di azione strutturate dall'amministrazione comunale in materia fino al 2018 e formulare conseguentemente eventuali osservazioni e/o proposte di miglioramento per il futuro. La consultazione è stata effettuata in relazione al suddetto Piano 2018/2020 anche allo scopo di estendere il periodo dedicato a detta fase di partecipazione e, conseguentemente, di agevolare i soggetti esterni nell'analisi di tale complesso documento in vista dell'eventuale presentazione di osservazioni e/o proposte di miglioramento.

La consultazione pubblica è stata effettuata con le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito web comunale, dal 10 dicembre 2018 al 15 gennaio 2019, di apposito avviso indicante il periodo di tempo reso disponibile per la presentazione di osservazioni, con link al Piano 2018/2020;

- trasmissione ai seguenti soggetti di invito a presentare osservazioni sul documento in consultazione:
 - associazioni di categoria;
 - altre organizzazioni portatrici di interessi collettivi;
 - ordini professionali;
 - Commissariato del Governo per la Provincia di Trento;
 - Regione Trentino Alto Adige;
 - Consorzio dei Comuni Trentini;
 - Azienda Forestale Trento-Sopramonte;
 - Azienda Speciale per la gestione degli impianti sportivi;
 - Fondazione Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento;
 - Azienda per il Turismo Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi.

Della proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019/2021 elaborata ad esito della consultazione pubblica di cui al presente paragrafo è stata data informazione alle organizzazioni sindacali nel corso della riunione svolta in data 22.01.2019.

7.5.3. Esiti della consultazione pubblica sulla proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019/2021

Ad esito della partecipazione pubblica di cui al paragrafo 7.5.2., non sono pervenute al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza osservazioni sulla proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019/2021.

8. MISURE DI CARATTERE GENERALE

Si indicano nel presente paragrafo le misure di carattere generale che l'amministrazione comunale pone o si impegna a porre in essere sulla base delle disposizioni dettate dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

8.1. FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

L'attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione è da considerarsi quale misura di carattere di generale di primario valore al fine di permettere, da un lato, una più forte consapevolezza dei soggetti che svolgono l'attività amministrativa e, dall'altro, una conoscenza e condivisione degli strumenti di prevenzione della corruzione. Tutta l'attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza è rendicontata nelle relazioni annuali di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano pubblicate [sul sito web comunale](#). Nell'ottica di una piena integrazione tra le attività programmate nell'ambito del presente Piano e gli altri strumenti di programmazione adottati dal Comune di Trento, si rileva lo stretto coordinamento tra le misure di carattere generale inerenti la formazione, come di seguito illustrate, e le ulteriori attività di formazione che l'amministrazione programma nell'ambito del Documento fabbisogni formativi. In tale contesto occorre infatti osservare come l'attività amministrativa svolta da soggetti consapevoli ed, in particolare, l'esercizio della discrezionalità sulla base di valutazioni fondate sulla conoscenza comporta necessariamente la riduzione del rischio che un'eventuale azione illecita possa essere compiuta inconsapevolmente.

8.1.1. Formazione continua generale

L'amministrazione comunale, al fine di diffondere nell'ambito dell'organizzazione la cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza, garantisce un programma di formazione continua diretto ad assicurare le conoscenze di base sul tema a tutti i dipendenti.

In particolare, tale formazione di carattere generale è stata svolta, per la gran parte del personale comunale, già nell'anno 2014 ed è proseguita negli anni successivi con le modalità indicate nelle relazioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano pubblicate [sul sito web comunale](#). Si indica di seguito il dettaglio della formazione in parola:

OBIETTIVO: assicurare le conoscenze di base sul tema	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: tutti i dipendenti ✓ DURATA: 2 ore ✓ FORMATORE: interno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ formazione generale su etica e legalità con riferimento anche al codice di comportamento; ✓ informativa generale sulla normativa in materia di prevenzione della corruzione L. n. 190/2012.

Al fine di assicurare che tale formazione di carattere generale possa essere costantemente garantita a tutto il personale, l'amministrazione comunale provvederà allo svolgimento di detta attività formativa anche nel corso dell'anno 2019 per quanto necessario (nuove assunzioni, recuperi, ecc.).

8.1.2. Formazione specifica

Anno 2014

Nel contesto del collegamento tra il presente Piano e gli altri strumenti di programmazione del Comune di Trento, nel Piano della formazione 2013/14 approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 205 di data 21.10.2013](#) sono stati programmati, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione, specifici interventi formativi sul tema rivolti al responsabile per la prevenzione della corruzione, ai referenti, ai dirigenti, ai capiufficio, ai responsabili di procedimento e ai dipendenti operanti nei settori a maggior rischio di corruzione.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli interventi formativi previsti nell'ambito del Piano della formazione 2013/14:

OBIETTIVO: responsabilizzare i dirigenti sulle innovazioni e gli adempimenti previsti dalla normativa	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: Responsabile prevenzione della corruzione/Dirigenti/Referenti per la attuazione del piano anticorruzione ✓ DURATA: 4-8 ore ✓ FORMATORE: esterno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ legge 190/2012; ✓ codice etico e di comportamento; ✓ aggiornamento in materia penale con particolare riguardo ai reati tipici; ✓ modelli e sistemi di gestione del rischio anticorruzione; ✓ aggiornamento in materia di trasparenza.
OBIETTIVO: responsabilizzare i capiufficio sulle innovazioni e gli adempimenti previsti dalla normativa	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: Capiufficio ✓ DURATA: 4-8 ore ✓ FORMATORE: esterno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ legge 190/2012; ✓ codice etico e di comportamento; ✓ aggiornamento in materia penale con particolare riguardo ai reati tipici; ✓ modelli e sistemi di gestione del rischio anticorruzione;

OBIETTIVO: supportare i responsabili del procedimento negli adempimenti previsti dalla normativa	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: Responsabili del procedimento amministrativo/dipendenti coinvolti nelle aree a maggior rischio corruzione ✓ DURATA: 8 ore ✓ FORMATORE: esterno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ legge 190/2012; ✓ codice etico e di comportamento; ✓ aggiornamento in materia penale con particolare riguardo ai reati tipici; ✓ modelli e sistemi di gestione del rischio anticorruzione; ✓ aggiornamento in materia di trasparenza.

La formazione di cui sopra è stata svolta con le modalità indicate nella relazione sul monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano per il 2014 pubblicata [sul sito web comunale](#).

Anno 2015

Come riportato nel Piano della formazione 2014/15 approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 202 di data 13.10.2014](#), sono stati programmati, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione, specifici interventi formativi in materia di reati contro la pubblica amministrazione e mappatura dei processi.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli interventi formativi previsti nell'ambito del Piano della formazione 2014/15:

OBIETTIVO: aggiornamento in materia di reati contro la pubblica amministrazione	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: Segretario generale, dirigenti, capiufficio, responsabili di istruttoria di aree a maggior rischio di corruzione ✓ DURATA: 2 ore ✓ FORMATORE: interno 	PROGRAMMA: <p>I reati contro la pubblica amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ in generale; ✓ in particolare; ✓ individuazione delle fattispecie.
OBIETTIVO: diffondere la conoscenza e l'uso della mappatura dei processi ai fini del miglioramento	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: dirigenti, capiufficio, personale coinvolto nella mappatura dei processi ✓ DURATA: 2 giornate ✓ FORMATORE: esterno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ concetti base sui processi; ✓ analisi e rappresentazione dei processi; ✓ lavoro di gruppo di analisi e rappresentazione dei processi; ✓ analisi del valore del processo e individuazione dei miglioramenti; ✓ rappresentazione dei risultati dell'analisi per il miglioramento dei processi.
OBIETTIVO: diffondere la conoscenza dei contenuti del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Trento	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: tutti i dipendenti ✓ DURATA: 1 ora ✓ FORMATORE: interni – Dirigenti delle singole strutture 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ esposizione dei contenuti del Codice di comportamento dei dipendenti

La formazione di cui sopra è stata svolta con le modalità indicate nella relazione sul monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano per il 2015 pubblicata [sul sito web comunale](#)

Anno 2016

Come riportato nel Documento fabbisogni formativi 2016 approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 61 di data 03.03.2016](#), sono stati programmati, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione e di intesa con l'allora responsabile per la trasparenza, specifici interventi formativi in materia di metodologia di gestione del rischio di corruzione e di trasparenza. Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli interventi formativi previsti nell'ambito del Documento fabbisogni formativi 2016:

OBIETTIVO: promuovere ed agevolare le attività di individuazione, valutazione e gestione del rischio di corruzione, fornendo criteri operativi uniformi	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: dirigenti, capiufficio, responsabili di istruttoria di aree a maggior rischio di corruzione ✓ DURATA: 4 ore ✓ FORMATORE: interno/esterno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ nozione di rischio e contesto normativo; ✓ analisi dei modelli e degli strumenti di gestione del rischio; ✓ collegamento tra processi organizzativi e gestione del rischio; ✓ individuazione delle misure di risposta al rischio.
OBIETTIVO: diffondere la cultura della trasparenza e in particolare la conoscenza degli adempimenti previsti dal Piano operativo per la trasparenza	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: segretari di Circoscrizione, editor della rete civica, personale segnalato dai Servizi ✓ DURATA: 2 ore ✓ FORMATORE: interno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ normativa di riferimento in materia di trasparenza; ✓ analisi del Piano operativo della trasparenza; ✓ indicazione operative per la gestione degli adempimenti.

La formazione di cui sopra è stata svolta con le modalità indicate nella relazione sul monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano per il 2016 pubblicata [sul sito web comunale](#)

Anno 2017

Come riportato nel Documento fabbisogni formativi 2017 approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 11 di data 30.01.2017](#), sono stati programmati, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, specifici interventi formativi in materia di controlli interni e di codice di comportamento.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli interventi formativi previsti nell'ambito del Documento fabbisogni formativi 2017:

OBIETTIVO: informazione sugli adempimenti introdotti dalla normativa in materia di controlli interni	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: dirigenti, capiufficio ✓ DURATA: 2-4 ore ✓ FORMATORE: interno/esterno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ quadro della disciplina legislativa e regolamentare vigente in materia di controlli interni; ✓ informativa in merito agli adempimenti introdotti dalla normativa in materia di controlli interni
OBIETTIVO: informazione sulle modifiche introdotte al Codice comportamento dei dipendenti del Comune di Trento	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: tutti i dipendenti ✓ DURATA: 1-2 ore ✓ FORMATORE: interno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ informativa generale in merito all'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Trento
OBIETTIVO: informazione sulle modifiche introdotte al Piano operativo per la trasparenza del Comune di Trento e sugli adempimenti conseguenti	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: dirigenti, capiufficio, <i>editor</i> della rete civica, personale segnalato dai Servizi ✓ DURATA: 1-2 ore ✓ FORMATORE: interno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ modifiche introdotte alla normativa in materia di trasparenza dal d.lgs. n. 97/2016 e dalla l.r. n. 16/2016; ✓ informativa in merito alle modifiche apportate al Piano operativo per la trasparenza del Comune di Trento

La formazione di cui sopra è stata svolta con le modalità indicate nella relazione sul monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano per il 2017 pubblicata [sul sito web comunale](#)

Anno 2018

Come riportato nel Documento fabbisogni formativi 2018 approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 7 di data 29.01.2018](#), sono stati programmati, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, specifici interventi formativi in materia di conflitto di interessi e di accesso generalizzato.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli interventi formativi previsti nell'ambito del Documento fabbisogni formativi 2018:

OBIETTIVO: conoscenza istituto accesso generalizzato e tecnica di redazione degli atti in relazione alla disciplina di tutela dei dati personali.	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: capiufficio, personale segnalato dai Servizi, personale U.R.P. ✓ DURATA: 3 ore ✓ FORMATORE: interno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ analisi dell'istituto dell'accesso generalizzato ✓ distinzione rispetto alle altre forme di accesso previste dall'ordinamento ✓ tecnica di redazione degli atti ai fini del rispetto delle norme in materia di disciplina di tutela dei dati personali

OBIETTIVO: conflitto di interessi. Diffusione della conoscenza degli elementi che integrano ipotesi di conflitto di interessi e modalità di gestione.	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: dirigenti e capiufficio ✓ DURATA: 1-2 ore ✓ FORMATORE: interno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ analisi del quadro concettuale ✓ esame delle fattispecie disciplinate dal Codice di comportamento ✓ modalità di gestione del conflitto di interessi

La formazione di cui sopra è stata svolta con le modalità indicate nella relazione sul monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano per il 2018 pubblicata [sul sito web comunale](#).

Anno 2019

Per il 2019 sono stati programmati, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, specifici interventi formativi in materia di protezione dei dati personali, in quanto tema strettamente correlato a quello della trasparenza. Detti interventi saranno recepiti nel documento fabbisogni formativi 2019 di prossima approvazione.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli interventi formativi da erogare al personale comunale nel 2019:

OBIETTIVO: assicurare le conoscenze di base in materia di protezione dei dati personali	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: tutti i dipendenti ✓ DURATA: 1-2 ore ✓ FORMATORE: esterno/interno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ informativa generale sulla normativa in materia di protezione dei dati personali ✓ informativa generale sui principali adempimenti operativi che competono all'amministrazione comunale in materia di protezione dei dati personali

8.2. CODICE DI COMPORTAMENTO

Ai fini del necessario adeguamento ai principi dettati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013 in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza e tracciabilità e di estensione degli obblighi di condotta previsti a tutti i collaboratori e consulenti dell'amministrazione, nonché in attuazione degli impegni assunti in proposito nel 2014, il Comune di Trento, a seguito di preventivo confronto con i competenti uffici provinciali, si è dotato di un nuovo codice di comportamento dei propri dipendenti, approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 220 di data 10.11.2014](#) ed entrato in vigore il 13 novembre 2014.

Il nuovo codice di comportamento:

- ha sostituito il previgente codice di comportamento allegato ai contratti collettivi di lavoro;
- ha integrato e specificato le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013;
- ha individuato le modalità di denuncia di eventuali violazioni del codice;
- ha individuato nel Servizio personale la struttura competente ad emanare pareri sull'applicazione del codice;
- è stato pubblicato sul [sito web comunale](#).

In conformità agli impegni assunti sulla base delle disposizioni dettate da A.N.AC. con propria determinazione n. 12/2015, l'amministrazione comunale, per il tramite della Direzione generale e del Servizio personale, ha provveduto nel corso del 2016 a revisionare i contenuti del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Trento, al fine di adeguarli alla specifica realtà dell'ente. L'aggiornamento del codice è stato approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 250 di data 28.12.2016](#).

Con direttiva della Segreteria generale n. 89086 del 14.04.2017 (allegato I) sono state fornite alle strutture comunali le istruzioni operative concernenti l'estensione dell'ambito soggettivo del codice e la comunicazione ad imprese e titolari di incarichi. Con nota della Direzione generale n. 221203 del 31.12.2014 sono state inoltre fornite indicazioni specifiche con riguardo alle disposizioni del codice che riguardano le posizioni dirigenziali. Con [circolare della Segreteria generale n. 13/2017](#) sono state fornite indicazioni ed esemplificazioni in tema di conflitto di interessi e relativo ambito di operatività e fornite istruzioni sulle modalità di gestione previste dal codice di comportamento.

In conformità alle disposizioni dettate dalla C.I.V.I.T. con propria deliberazione n. 75/2013, l'amministrazione comunale ha provveduto ad erogare ai propri dipendenti specifici interventi formativi in materia di codice di comportamento, per il cui dettaglio si rinvia al paragrafo 8.1. del presente Piano.

In ragione di quanto evidenziato da A.N.AC. nell'ambito dell'Aggiornamento 2018 al PNA (paragrafo 8), l'amministrazione comunale si impegna a valutare quanto sarà indicato dall'Autorità con le ivi richiamate nuove linee guida per l'adozione dei codici di comportamento di "seconda generazione" che dovrebbero essere adottate nel 2019; tanto al fine di verificare la necessità di una nuova revisione del Codice di comportamento nei termini che saranno indicati dall'Autorità.

8.3. ROTAZIONE DEL PERSONALE

In conformità alle previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione, che individua, per le aree a più elevato rischio di corruzione, la rotazione del personale quale misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, come sottolineato anche a livello internazionale, tenuto conto delle specificità dell'ente, è stabilito il seguente criterio di rotazione del personale, che è stato oggetto di informazione alle Organizzazioni sindacali in data 26 gennaio 2017.

CRITERIO GENERALE DI ROTAZIONE DEL PERSONALE

Fermo restando quanto previsto dall'ordinamento vigente e dal Piano Nazionale Anticorruzione per il caso di avvio di procedimento penale o disciplinare relativo a fatti di corruzione, si individua il seguente criterio generale di rotazione del personale.

Il criterio viene formulato sulla base di quanto stabilito dall'intesa tra Governo, regioni ed enti locali sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 24 luglio 2013 e dalle disposizioni del Piani Nazionali Anticorruzione 2013 e 2016, tenuto conto della necessità di assicurare la continuità organizzativa. Il criterio medesimo è applicato in termini generali, salve eccezionali e motivate ragioni da valutare caso per caso. È naturalmente possibile attuare la rotazione anche in aree diverse e con riferimento a soggetti diversi da quelli individuati sulla base del presente criterio, in coerenza con le previsioni normative vigenti.

Con riferimento alle strutture comunali competenti alla gestione di processi associati ad un indice di rischio alto (9) sulla base della tabella allegato A del presente Piano, alla scadenza degli incarichi dirigenziali si applica la rotazione alternativa di:

- 1) dirigente;
- 2) capiufficio (nel caso in cui sia individuata quale area ad elevato rischio solo una o alcune delle strutture cui è preposto un capoufficio è sufficiente la rotazione del medesimo);
- 3) responsabili di procedimento (formalmente incaricati) o responsabili di istruttoria nei casi in cui la responsabilità del procedimento sia collocata al livello dirigenziale o di capoufficio.

Secondo il criterio di alternatività sopra indicato, la rotazione attuata ai sensi del punto 1) oppure del punto 2) oppure del punto 3) assolve alle necessità di rotazione ed è rimessa al Sindaco, competente alle nomine di cui ai punti 1) e 2), oppure al dirigente nel caso previsto al punto 3).

La rotazione dei dirigenti ai sensi del punto 1) deve avvenire in relazione alla durata in carica del Consiglio comunale (di norma 5 anni). La durata degli incarichi dirigenziali è stabilita diversamente da quanto previsto dai precedenti Piani di prevenzione della corruzione, in considerazione della necessità di contemperare le esigenze di prevenzione della corruzione perseguite mediante la rotazione del personale con le esigenze di continuità ed efficienza dell'azione amministrativa, in relazione alle quali si è evidenziata l'opportunità organizzativa di ampliare il termine minimo di permanenza nell'incarico dirigenziale facendolo coincidere con la durata della consiliatura e tanto sulla base dell'esperienza che ha evidenziato la necessità di un periodo adeguato (di almeno 1 anno) nella titolarità dell'incarico dirigenziale ai fini dell'acquisizione delle dovute competenze e conoscenze indispensabili. La rotazione dei capiufficio e dei responsabili di procedimento e istruttoria ai sensi dei punti 2) e 3) deve avvenire con riferimento ad una durata non superiore a 5 anni.

4) Nei casi straordinari in cui motivatamente non sia possibile procedere alla rotazione di cui ai punti 1), 2) e 3), si applicano misure alternative alla rotazione, tra le quali la trasparenza interna delle funzioni da attuare tramite la compartecipazione del personale alle attività di ufficio e l'introduzione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali.

La rotazione può in ogni caso essere ulteriormente modulata nella durata (con effetto anche di ragionevole allungamento dei tempi di permanenza nell'incarico) in ragione della necessità di garantire la continuità dell'azione amministrativa e di assicurare adeguata attività preparatoria e di affiancamento, così come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, nell'interesse del buon andamento dell'amministrazione e tenuto conto del nucleo minimo di professionalità necessarie per lo svolgimento delle funzioni.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza verifica l'applicazione del presente criterio generale di rotazione del personale. La verifica è svolta annualmente dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. I referenti di cui al paragrafo 5 del presente Piano rendono disponibile al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ogni informazione utile ai fini della verifica. Gli eventuali scostamenti rilevati in relazione all'applicazione del criterio sono formalmente segnalati agli organi competenti dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e sono riportati nella relazione annuale dallo stesso redatta.

Per la definizione di ulteriori criteri di rotazione del personale comunale quali azioni di carattere organizzativo, si rinvia alle seguenti fonti, da integrare sulla base delle apposite misure programmate in materia nella tabella allegato A del presente Piano:

- Documento di graduazione delle posizioni dirigenziali, per quanto attiene alla rotazione dei dirigenti (azione attuata con [deliberazione della Giunta comunale n. 194 di data 08.10.2018](#));
- Documento di individuazione e graduazione delle posizioni organizzative, per quanto attiene alla rotazione dei capiufficio (azione attuata con [deliberazione della Giunta comunale n. 180 di data 30.10.2017](#));
- Documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale, per quanto attiene alla rotazione del personale non avente qualifica dirigenziale o di capoufficio (azione programmata nella tabella allegato A).

Si dà atto che l'amministrazione comunale ha proceduto alle seguenti rotazioni di personale.

Nel biennio 2014/2015, l'amministrazione comunale ha proceduto:

- alla **rotazione degli incarichi dirigenziali** di seguito indicati:
 - Servizio gabinetto e pubbliche relazioni;
 - Servizio sistema informativo;
 - Servizio ragioneria;
 - Servizio personale;
 - Servizio servizi demografici e decentramento;
 - Servizio tributi;
 - Servizio casa e residenze protette;
 - Servizio biblioteca e archivio storico;
 - Servizio servizi all'infanzia, istruzione e sport;
 - Servizio patrimonio;
 - Servizio gestione strade e parchi;
 - Servizio sportello imprese e cittadini;
 - Servizio gestione fabbricati;
- alla **rotazione degli incarichi di capo ufficio** di seguito indicati:
 - Ufficio poli sociali;
 - Ufficio servizi sociali non decentrati;
 - Ufficio turismo;
 - Ufficio mobilità;
 - Ufficio qualità ambientale;

- Ufficio reti idrauliche;
- Ufficio sportello attività produttive;
- Ufficio progettazione e direzione lavori;
- Ufficio ristrutturazione, restauro e arredo urbano;
- alla **rotazione dei responsabili di procedimento e di istruttoria** di seguito indicati:
 - assistenti sociali;
 - collaboratori dei poli sociali;
 - educatori professionali;
 - responsabili di istruttoria per l'approvazione di piani attuativi;
 - componenti di commissioni di gara;
 - tecnici a cui sono affidate attività di progettazione e/o direzione di lavori;
 - funzionari e coordinatori del Corpo di polizia locale;
 - altri funzionari operanti nelle diverse strutture amministrative comunali.

Nel biennio 2016/2017, l'amministrazione comunale ha proceduto:

- alla **rotazione degli incarichi dirigenziali** di seguito indicati:
 - Servizio attività edilizia;
 - Servizio urbanistica e ambiente.

Nel corso del 2018, l'amministrazione comunale ha provveduto:

- alla **rotazione degli incarichi di capo ufficio** di seguito indicati:
 - Ufficio consiglio comunale;
 - Ufficio contratti;
 - Ufficio protocollo e spedizione;
 - Ufficio poli sociali;
 - Ufficio parchi e giardini;
 - Ufficio edilizia privata;
 - Ufficio appalti;
- alla **rotazione dei responsabili di procedimento e di istruttoria** di seguito indicati:
 - responsabili di procedimento/istruttoria per l'assegnazione di contributi per interventi socio assistenziali;
 - responsabili di procedimento/istruttoria per l'erogazione di servizi a carattere residenziale e semi residenziale per ricovero in strutture tutelari a favore di soggetti disabili gravi;
 - responsabili di procedimento/istruttoria per l'assegnazione di contributi ad associazioni e società sportive;

- tecnici incaricati dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio di pareri di conformità e compatibilità e di pareri inerenti insegne ed impianti pubblicitari;
- tecnico incaricati dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio di permessi di costruire in deroga.

Nel 2019, l'amministrazione comunale ha programmato di procedere:

- alla **rotazione degli incarichi di capo ufficio** di seguito indicati:
 - Ufficio casa
 - Ufficio marketing urbano;
 - Ufficio gestione e promozione sociale.

Si prende inoltre atto che l'amministrazione comunale ha proceduto alla proroga fino al 30.06.2019 degli incarichi di capo ufficio e responsabile di progetto in essere alla data del 31.12.2018 – in ragione della possibilità di ulteriori modifiche organizzative e della necessità di conoscere in concreto la situazione delle cessazioni 2019 alla luce delle normative a livello nazionale – e che dal 1° gennaio 2019 è stato soppresso l'Ufficio controllo e contenzioso presso il Servizio attività edilizia risultando operativo dalla stessa data, presso l'Area tecnica e del territorio, il neocostituito "Progetto supporto giuridico per la gestione del territorio".

8.4. MONITORAGGIO DEI TERMINI PROCEDIMENTALI

I termini di conclusione dei singoli procedimenti amministrativi di competenza dell'amministrazione comunale sono consultabili nella tabella allegata al vigente [regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso documentale, civico, generalizzato](#), approvato con [deliberazione del Consiglio comunale n. 115 di data 17.11.2015](#) e da ultimo aggiornato con [deliberazione del Consiglio comunale n. 113 di data 12.09.2017](#). La tabella è stata approvata e da ultimo modificata rispettivamente con deliberazioni della giunta comunale [n. 172 di data 11.08.2014](#) e [n. 27 di data 26.02.2018](#).

In attuazione delle disposizioni dettate dalla legge provinciale e dal Piano Nazionale Anticorruzione, sono stabilite le seguenti modalità di monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, come indicati nella suddetta tabella. Il Comune di Trento – anche in relazione agli obiettivi indicati dal Piano esecutivo di gestione – si impegna a valutare la possibilità di introdurre un sistema informatico di monitoraggio dei termini.

Entro il 28 febbraio di ogni anno, i referenti indicati al paragrafo 5 inviano al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza informazione scritta in merito al rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di rispettiva competenza, riferita all'anno solare precedente.

L'informazione indica espressamente il numero di procedimenti amministrativi per i quali il termine non è stato rispettato e le motivazioni del mancato rispetto.

I risultati del monitoraggio di cui al presente paragrafo sono pubblicati sul [sito web comunale](#) entro il 31 marzo di ogni anno.

Gli ultimi dati pubblicati riguardano i risultati del monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi aperti dopo il 1.01.2014 e chiusi entro il 31.12.2017.

Nel corso del 2019 sarà svolta un'analisi dei dati che sono raccolti tramite il predetto monitoraggio rispetto a quanto elaborato nello stesso ambito in sede di controllo di gestione. Tale analisi, svolta in collaborazione tra Direzione generale (Ufficio Programmazione, controllo e progetti europei) e Segreteria generale (Progetto Prevenzione della corruzione e trasparenza), mira, da un lato, ad una semplificazione delle procedure che i Servizi devono seguire per la trasmissione dei dati e, dall'altro, ad un'omogeneità dei dati ed una razionalizza-

zione delle relative modalità di raccolta, anche nell'ottica di una forte coerenza delle differenti analisi che sono svolte nei diversi ambiti dell'amministrazione. Si dà atto inoltre che, secondo le nuove modalità di valutazione delle prestazioni dirigenziali – operative dal 2019 –, la riduzione della percentuale degli sforamenti rispetto ai termini di conclusione dei procedimenti è stata inserita quale indicatore di performance dell'ente (con relativa incidenza in sede di corrispondenza della retribuzione di risultato dei Dirigenti).

8.5. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Considerato che uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza è quello di favorire l'emersione di fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, risulta particolarmente rilevante il coinvolgimento e l'ascolto della cittadinanza. In tale contesto si collocano le azioni di sensibilizzazione che il Comune di Trento ha inteso promuovere allo scopo di sostenere un dialogo con l'esterno che possa implementare il rapporto di fiducia tra i cittadini ed in generale tra i soggetti che operano sul territorio e l'amministrazione comunale.

Si richiamano a tal proposito le indicazioni contenute negli [obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza](#), laddove è stata indicata la necessità di implementare azioni di sensibilizzazione dei cittadini nell'ambito della disciplina in materia di trasparenza oltre che attività di coinvolgimento del contesto esterno, promuovendo attività di informazione e sensibilizzazione circa la politica di prevenzione della corruzione e di buona amministrazione adottata dal Comune di Trento.

In relazione a tali profili, sono state strutturate le seguenti linee di intervento:

- ***Giornata per la trasparenza***

L'attività di sensibilizzazione dei cittadini nell'ambito della disciplina in materia di trasparenza è garantita tramite la strutturazione di diversi momenti denominati complessivamente "Giornata per la trasparenza". La "Giornata per la trasparenza" intende essere un'occasione di incontro e di confronto con la cittadinanza e gli altri soggetti esterni al fine di permettere una più ampia consapevolezza delle possibilità di conoscenza dell'attività dell'amministrazione con particolare riguardo ai temi collegati alla materia della trasparenza. In questa prospettiva, al fine di garantire una piena partecipazione alle iniziative in parola, già nel 2016 nell'ambito dell'evento Trento Smart City Week 2016 sono state definite una serie di attività dedicate al tema; di seguito, nel contesto di Trento Smart City Week 2018, è stata nuovamente strutturata una Giornata per la trasparenza con diversi incontri che hanno analizzato il tema della trasparenza in differenti ambiti di attività dell'amministrazione. In continuità con le azioni intraprese, vista l'ampia partecipazione della cittadinanza all'evento Trento Smart City Week, si intende mantenere in quella sede la strutturazione della Giornata della trasparenza che

sarà qui proposta in occasione della prossima programmazione in quell'ambito.

- **Attività di coinvolgimento del contesto esterno**

L'attività di coinvolgimento del contesto esterno intende promuovere lo svolgimento di momenti di informazione e sensibilizzazione circa la politica di prevenzione della corruzione e di buona amministrazione adottata dal Comune di Trento; ciò al fine di favorire una più ampia conoscenza da parte dei cittadini delle scelte operate in materia e di acquisire eventuali conseguenti apporti da parte del contesto esterno. A tale proposito sono state strutturate le seguenti misure:

- per rafforzare il dialogo su questi temi con la parte più giovane della cittadinanza, al fine di permettere lo sviluppo di un atteggiamento propositivo ed il rafforzamento di un legame fiduciario tra l'amministrazione ed i cittadini "del futuro", il Comune di Trento ha scelto di promuovere due interessanti strumenti di formazione sul tema della prevenzione della corruzione elaborati da Transparency International Italia – associazione contro la corruzione – e pensati per il loro utilizzo nell'ambito delle scuole. Si tratta, da un lato, di una guida "Manuale per l'educazione all'anticorruzione", liberamente scaricabile dal [sito della citata associazione](#), strutturata per offrire ai professori delle scuole superiori un utile ausilio per affrontare il tema della corruzione in classe; dall'altro lato, si è promosso un "Racconto per l'educazione all'anticorruzione", anche questo liberamente scaricabile dal [sito della citata associazione](#), pensato per le scuole elementari quale spunto di lettura per affrontare in classe in tema dell'anticorruzione. In particolare – nella cornice di quanto previsto dal Protocollo "Città-Scuola. Verso un patto formativo territoriale" e grazie alla collaborazione con l'Ufficio politiche giovanili – è stata data ampia visibilità al manuale e al racconto in parola, mediante inserimento degli stessi nei vademecum informativi "[Città e scuola. Offerta formativa del Comune di Trento a.s. 2018/2019 – scuole secondari di 2° grado](#)" e "[Città e scuola. Offerta formativa del Comune di Trento a.s. 2018/2019 – scuole primarie di 1° e 2° grado](#)". In tale contesto il Comune di Trento ha offerto la disponibilità di giovani del servizio civile che, debitamente formati dall'amministrazione sul tema, potranno garantire un eventuale supporto delle attività da proporre nelle scuole superiori;
- nella prospettiva di implementare canali di contatto con il contesto esterno che possano far dialogare l'amministrazione con le realtà presenti sul

territorio che si occupano dei temi della legalità e dell'educazione alla democrazia, il Comune di Trento presenta annualmente al Tavolo "Trento Generazioni consapevoli" la politica adottata dall'amministrazione in relazione alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Il Tavolo "Trento Generazioni consapevoli", coordinato dal Comune di Trento, è una rete di collaborazione tra 20 soggetti che si occupano di cittadinanza attiva e si propone di sviluppare nelle giovani generazioni consapevolezza e partecipazione rispetto ai temi della democrazia, della legalità, della memoria e di collaborare nella programmazione delle iniziative, al fine di creare un calendario di proposte organico e coordinato. In questo contesto si intende sollecitare le realtà partecipanti al Tavolo affinché possano emergere eventuali linee di intervento o ambiti di interesse per l'azione che il Comune di Trento intende proseguire in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;

- nell'ottica di favorire il contatto con il contesto esterno, il Comune di Trento ha inteso garantire un canale di comunicazione diretto con il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in modo da permettere che eventuali segnalazioni provenienti dall'esterno possano far emergere situazioni di abuso da parte di un soggetto interno all'amministrazione di un potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, con conseguente mal funzionamento dell'amministrazione. Per il dettaglio delle modalità previste per l'inoltro e la gestione di dette segnalazioni si rinvia al paragrafo 8.6.2. del presente Piano.

8.6. SEGNALAZIONE DI ILLECITI

8.6.1. Tutela del denunciante (*Whistleblower*)

La materia è disciplinata dall'art. 54 bis del [decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), come modificato dalla legge n. 179/2017, secondo cui:

"1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

2. Ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. La disciplina di cui al presente articolo si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

3. L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la

segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

4. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

5. L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

6. Qualora venga accertata, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'ANAC, l'adozione di misure discriminatorie da parte di una delle amministrazioni pubbliche o di uno degli enti di cui al comma 2, fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica al responsabile che ha adottato tale misura una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro. Qualora venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni ovvero l'adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5, l'ANAC applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. Qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, si applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. L'ANAC determina l'entità della sanzione tenuto conto delle dimensioni dell'amministrazione o dell'ente cui si riferisce la segnalazione.

7. È a carico dell'amministrazione pubblica o dell'ente di cui al comma 2 dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente sono nulli.

8. Il segnalante che sia licenziato a motivo della segnalazione è reintegrato nel posto di lavoro ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23.

9. Le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave”.

Al fine di dare attuazione a tale disposizione di legge, il Comune di Trento garantisce la disponibilità del responsabile per la prevenzione della corruzione e

per la trasparenza nonché dei componenti di un apposito gruppo di lavoro a ricevere eventuali segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti dell'amministrazione, secondo la procedura di seguito indicata, stabilita tenendo conto della necessità di garantire la massima riservatezza e per la cui conclusione è stabilito il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di ricezione della segnalazione.

PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI ILLECITI

- il dipendente invia la segnalazione compilando apposito modulo reso disponibile dall'amministrazione comunale nella [sezione Amministrazione trasparente del sito internet istituzionale](#), nella quale sono specificate le modalità di compilazione e di invio ad apposita casella di posta elettronica accessibile esclusivamente dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed dai componenti del gruppo di lavoro istituito con [determinazione del Segretario generale n. 1/12 di data 02.03.2017](#). Il modulo deve garantire la raccolta di tutti gli elementi utili alla ricostruzione del fatto ed all'accertamento della fondatezza di quanto segnalato. La segnalazione può essere presentata anche senza utilizzo del modulo sopra indicato, ma deve in ogni caso contenere gli elementi essenziali dallo stesso previsti. La segnalazione ricevuta da qualsiasi soggetto diverso dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza deve essere tempestivamente inoltrata dal ricevente al suddetto responsabile. Il soggetto che riceve la segnalazione garantisce la tutela della riservatezza del segnalante fino al momento dell'inoltro della segnalazione al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- se la segnalazione riguarda il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza o un componente del gruppo di lavoro, o se il dipendente non intende avvalersi della disponibilità di soggetti interni all'amministrazione comunale, la segnalazione può essere effettuata direttamente ad A.N.AC. secondo le [modalità indicate sul sito web dell'Autorità](#);
- la segnalazione, tempestivamente presa in carico dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza o da un componente del gruppo di lavoro tramite protocollazione in apposito registro speciale riservato, è oggetto di una prima sommaria istruttoria, ad esito della quale il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, se indispensabile, può chiedere chiarimenti al segnalante e/o ad eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, previa adozione delle necessarie cautele a tutela della riservatezza del segnalante;

- ad esito di istruttoria e di conseguente compiuta valutazione dei fatti oggetto di istruttoria, il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza:
 - in caso di manifesta infondatezza, procede ad archiviare la segnalazione;
 - in caso di accertata fondatezza, individua, in relazione ai profili di illiceità riscontrati, i soggetti a cui inoltrare la segnalazione, tra i seguenti: dirigente della struttura amministrativa a cui è ascrivibile il fatto segnalato; dirigente competente allo svolgimento dei procedimenti disciplinari; Autorità giudiziaria; Corte dei conti; Autorità Nazionale Anticorruzione; Dipartimento della funzione pubblica;
- gli esiti dell'istruttoria svolta dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono comunicati al segnalante. Fino alla comunicazione degli esiti dell'istruttoria, il segnalante può chiedere al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza informazioni sullo stato di trattazione della segnalazione.

In conformità a quanto espressamente chiarito da A.N.AC. con propria determinazione n. 6/2015, le garanzie di riservatezza approntate mediante la procedura sopra indicata presuppongono che il segnalante renda nota la propria identità. Non rientra conseguentemente nel campo di applicazione dell'art. 54 bis del decreto legislativo n. 165/2001 il caso del soggetto che, nell'inoltrare la segnalazione, non si renda conoscibile, in quanto scopo della disposizione citata è quello di assicurare la tutela della riservatezza del dipendente esclusivamente con riferimento a segnalazioni provenienti da soggetti individuabili e riconoscibili.

Il dipendente che ritenga di avere subito discriminazioni per il fatto di avere effettuato segnalazioni di illecito può dare circostanziata notizia dell'avvenuta discriminazione al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, il quale valuta la sussistenza degli elementi per la segnalazione dell'accaduto al dirigente competente, alla struttura competente per i procedimenti disciplinari e all'Ispettorato della funzione pubblica.

Il dipendente può inoltre:

- segnalare l'avvenuta discriminazione ad A.N.AC. direttamente e/o tramite le Organizzazioni sindacali presenti nell'amministrazione comunale;
- agire in giudizio nei confronti del dipendente autore della discriminazione e dell'amministrazione per ottenere la sospensione, la disapplicazione o l'an-

nullamento della misura discriminatoria ed il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito.

L'amministrazione comunale si era già impegnata ad attuare le indicazioni che sarebbero state fornite da A.N.AC. tramite le linee guida di cui all'art. 54-bis, comma 5, del decreto legislativo n. 165/2001 e ad introdurre un sistema informatico di gestione delle segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti dell'amministrazione quando lo stesso fosse stato reso disponibile da A.N.AC. A tale ultimo proposito l'Autorità ha comunicato la disponibilità del suddetto sistema informatico a partire dal 15 gennaio 2019; l'amministrazione comunale si impegna quindi a valutare la possibilità di implementazione della piattaforma messa a disposizione da parte di A.N.AC.

8.6.2. Segnalazioni di illeciti da parte di soggetti esterni all'amministrazione comunale

La procedura per la gestione delle segnalazioni di illeciti stabilita al paragrafo 8.6.1. si applica anche alla gestione delle segnalazioni di illeciti pervenute da soggetti esterni all'amministrazione.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza rende disponibile, nella [sezione Amministrazione trasparente del sito internet istituzionale](#), le informazioni e la modulistica utilizzabili per la presentazione di segnalazioni di illeciti da parte di soggetti esterni all'amministrazione comunale.

Alle segnalazioni di illeciti presentate da soggetti esterni all'amministrazione comunale non si applica la disciplina finalizzata alla tutela della riservatezza del segnalante prevista dall'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001.

8.7. MISURE RELATIVE AGLI ENTI CONTROLLATI E PARTECIPATI

Premesso che il Comune di Trento è tenuto, al pari di tutte le pubbliche amministrazioni, a pubblicare direttamente sul proprio sito istituzionale (si veda, nel dettaglio, il Piano operativo per la trasparenza, allegato F del presente Piano) tutti i dati indicati dall'art. 22 del decreto legislativo n. 33/2013 con riferimento agli enti pubblici (ove si abbia potere di nomina degli amministratori), alle società partecipate (senza che rilevi la misura della partecipazione pubblica – controllo e mera partecipazione –) ed agli enti di diritto privato in controllo pubblico (come definiti dall'art. 22, comma 1, lettera c, del decreto legislativo n. 33/2013), preme qui focalizzare l'attenzione sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza esistenti direttamente in capo a tali enti e società, al fine di delineare le attività di vigilanza e promozione svolte dall'amministrazione comunale per favorirne il puntuale assolvimento.

Ai sensi dell'art.1, comma 2-bis, della legge n. 190/2012, il Piano Nazionale Anticorruzione è definito atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013. Al fine di individuare gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza esistenti in capo agli enti controllati e partecipati, occorre pertanto avere riguardo ai contenuti dell'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 (che in ambito locale si applica sulla base del rinvio operato dall'art. 1 della legge regionale n. 10/2014), ove si definisce l'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di trasparenza.

In particolare, per quanto qui d'interesse, l'**art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013** dispone:

- al **secondo comma**, che la medesima disciplina dettata dal decreto legislativo n. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni si applica, "in quanto compatibile", anche a:
 - enti pubblici economici e ordini professionali;
 - società in controllo pubblico come definite dal [decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175](#) (mentre sono escluse le società quotate come definite dal medesimo decreto);
 - associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche ammi-

nistrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

Per tali enti, ai sensi dell'art. 2-bis della legge n. 190/2012, il Piano Nazionale Anticorruzione è atto di indirizzo ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 (modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire i reati di cui allo stesso decreto legislativo n. 231/2001). Tali enti sono inoltre tenuti all'applicazione delle norme in materia di trasparenza di cui al decreto legislativo n. 33/2013, "in quanto compatibile", sia relativamente alla loro organizzazione sia in relazione al complesso delle attività svolte. Si ricorda infine che anche per tali enti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 10/2014, valgono in materia di trasparenza gli adeguamenti disposti, dalla stessa legge regionale, per i Comuni;

- al **terzo comma** che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica, "in quanto compatibile" ma solo "limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea", a:
 - società in partecipazione, come definite dal decreto legislativo n. 175/2016;
 - associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Tali enti non sono compresi nel novero dei soggetti cui le norme in materia di prevenzione della corruzione si applicano direttamente, mentre la disciplina sulla trasparenza di cui al decreto legislativo n. 33/2013 si applica, "in quanto compatibile", unicamente con riferimento alle "attività di pubblico interesse".

Per il dettaglio degli elementi che contraddistinguono le definizioni dei soggetti sopra elencati e quindi ai fini della corretta individuazione dei stessi, nonché in relazione alla verifica di compatibilità ai fini dell'applicabilità della normativa in materia di trasparenza (con gli adeguamenti descritti nell'allegato 1 delle linee guida di seguito citate), si rinvia alle indicazioni fornite nelle linee guida approvate con [determinazione di A.N.AC. n. 1134 di data 8 novembre 2017.](#)

Considerato il quadro normativo come sopra brevemente descritto, si illustrano di seguito le modalità con cui l'amministrazione comunale svolge i propri compiti di vigilanza e promozione.

8.7.1. Enti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013

Con riferimento agli enti indicati dall'art. 2-bis, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, l'amministrazione comunale vigila in ordine alla nomina di un responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed in ordine all'integrazione dell'eventuale modello di organizzazione e di gestione già adottato ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 con le specifiche misure di prevenzione della corruzione, le quali devono essere chiaramente identificabili come tali nell'ambito del documento. In caso di mancata adozione del modello di cui al decreto legislativo n. 231/2001 (l'adozione, si ricorda, è facoltativa e vale allo scopo di poter eventualmente beneficiare dell'esimente dalla responsabilità amministrativa in caso di commissione di reati nei termini descritti dallo stesso decreto), l'amministrazione comunale vigila in ogni caso in ordine all'adozione da parte degli enti, in un apposito documento, delle misure minime indicate da A.N.AC. nelle sopra richiamate [linee guida](#).

Per quanto attiene al profilo della trasparenza, l'amministrazione comunale vigila affinché siano definite, con atti interni agli enti e le forme di responsabilità per il caso di inosservanza degli obblighi di pubblicazione di dati, informazioni e documenti previsti dalla legge.

Nel caso di controllo congiunto da parte di più amministrazioni, si provvederà a stipulare apposite intese allo scopo di definire a quale di esse compete la vigilanza.

Per l'individuazione dei soggetti competenti a detta attività di vigilanza nell'ambito dell'amministrazione comunale, si rinvia alla direttiva del responsabile della prevenzione e corruzione e per la trasparenza, allegato G del presente Piano.

8.7.2. Enti di cui all'art. 2-bis, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013

Con riferimento agli enti di cui all'art. 2-bis, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, considerato che questi non sono compresi nel novero dei soggetti cui la disciplina in materia di prevenzione della corruzione si applica direttamente,

l'amministrazione comunale promuove l'adozione del modello di organizzazione e di gestione di cui al decreto legislativo n. 231/2001 o, nel caso in cui il modello sia già esistente, di misure integrative di prevenzione di corruzione, anche attraverso la stipula di protocolli di legalità.

Per quanto riguarda il profilo della trasparenza, considerato che i soggetti in parola applicano la relativa disciplina solamente con riferimento alle attività di pubblico interesse, l'amministrazione comunale provvede ad una verifica rispetto all'esatta delimitazione delle attività di pubblico interesse.

Per il dettaglio della modalità e dei soggetti competenti a detta attività di vigilanza nell'ambito dell'amministrazione comunale, si rinvia alla direttiva del responsabile della prevenzione e corruzione e per la trasparenza, allegato G del presente Piano.

8.8. MISURE RELATIVE ALL'AREA DI RISCHIO DEI CONTRATTI PUBBLICI

Nella determinazione n. 12/2015 recante "Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione", A.N.AC. ha dedicato, nella parte speciale, un approfondimento specifico all'area di rischio dei contratti pubblici, individuando potenziali rischi e suggerendo indicatori e possibili misure da implementare ai fini di prevenzione della corruzione.

In relazione alle predette disposizioni, nel quadro del percorso intrapreso ai fini dell'aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione 2016/2018, sono stati individuati i seguenti indirizzi per la predisposizione del Piano, formalmente condivisi con gli organi di indirizzo politico:

- ricognizione, individuazione e valorizzazione, nel Piano di prevenzione della corruzione 2016/2018, delle misure organizzative attualmente in atto all'interno dell'amministrazione comunale e che possono assumere rilevanza in relazione alle prescrizioni dettate da A.N.AC.;
- creazione di gruppo di lavoro trasversale per l'individuazione di ulteriori misure organizzative da porre in essere al fine di dare attuazione alle prescrizioni dettate da A.N.AC., da recepire eventualmente nell'aggiornamento del Piano per il triennio 2017/2019;
- introduzione, entro il 31.12.2017 e salva motivata proroga, di sistema informatico di gestione del settore dei contratti pubblici che ne consenta il monitoraggio in conformità alle prescrizioni dettate da A.N.AC.

Sulla base di quanto esposto e della proposta operativa formulata in sede di approvazione del Piano di prevenzione della corruzione 2016/2018, nel corso del 2016 l'amministrazione comunale ha provveduto ai seguenti adempimenti:

- ricostruzione del quadro normativo di riferimento in materia contrattuale, correlata con quanto risultante dalla determinazione di A.N.AC. n. 12/2015, per evidenziarne la peculiarità. Infatti, nell'ambito della Provincia autonoma di Trento, sussiste una disciplina differenziata rispetto a quella in vigore a livello nazionale, in forza della specifica competenza normativa di cui dispone il legislatore locale per effetto dello statuto speciale per il Trentino Alto Adige approvato con [decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972 n. 670](#). Di tanto è consapevole la stessa Autorità, la quale ha formulato considerazioni al riguardo negli approfondimenti già svolti proprio in relazione al tema contrattuale. Si tratta di questione non irrilevante, in quanto, ad esempio, ciò che a livello nazionale può apparire non corretto rispetto

alle procedure di scelta del contraente previste dalla legge, con riguardo al sistema locale invece è quadro ordinario di riferimento poiché previsto da specifiche disposizioni di legge (non oggetto di alcun rilievo costituzionale per violazione dei principi della concorrenza); inoltre, gli istituti giuridici possono essere variamente configurati (per tutti valga l'esempio del criterio di aggiudicazione relativo all'offerta economicamente più vantaggiosa, che costituisce scelta necessaria nel quadro dell'affidamento dei servizi per effetto della previsione locale). Occorre infine integrare il quadro legislativo con la ricognizione delle norme di cui il Comune di Trento si è dotato, nell'esercizio della propria autonomia normativa, mediante il [regolamento per la disciplina dei contratti](#), norme che hanno talora imposto, come possibile ed auspicato, un autovincolo alla condotta dell'amministrazione comunale con riferimento alle procedure di gara ed ai contratti.

Tale ricostruzione, effettuata con l'apporto congiunto delle strutture comunali competenti e con il coordinamento del responsabile per la prevenzione della corruzione, è stata messa a disposizione di tutte le strutture comunali con nota prot. n. 6649 di data 11.01.2017. L'amministrazione si riserva di provvedere all'aggiornamento di tale ultima nota al fine di adeguarne i contenuti al mutato quadro normativo;

- [approfondimento della rilevazione degli indicatori e delle misure individuate relativamente alle varie fasi contrattuali nella determinazione di A.N.AC. n. 12/2015](#), per evidenziare quelle attualmente già in essere presso il Comune di Trento.

Tale rilevazione, effettuata con l'apporto congiunto delle strutture comunali competenti riunite in un gruppo di lavoro interno e con il coordinamento del responsabile per la prevenzione della corruzione, è stata completata e messa a disposizione di tutte le strutture comunali, ed è allegata, in forma tabellare, al presente Piano (allegato M).

In attuazione degli [obiettivi strategici per la predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione](#) approvati con [deliberazione del Consiglio comunale n. 145 di data 06.12.2016](#), l'amministrazione comunale ha inoltre provveduto, sotto il coordinamento del responsabile per la prevenzione della corruzione e di intesa con le strutture comunali competenti riunite in un gruppo di lavoro interno, a programmare specifiche misure di prevenzione della corruzione relative fasi di programmazione e progettazione di contratti pubblici, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione e stipulazione del contratto, esecuzione del contratto e rendicontazione del contratto, il cui dettaglio è consultabile nella ta-

bella allegato A al presente Piano. Inoltre, nell'ambito della ricognizione delle misure attualmente in atto presso il Comune di Trento relativamente all'area di rischio del governo del territorio (paragrafo 8.9. del presente Piano), l'amministrazione comunale ha valutato gli elementi rilevanti in relazione alle fasi contrattuali che interessano i processi di cui alla predetta area in modo da garantire una corretta regolazione dei rapporti in tali ambiti. Si rinvia sul punto agli esiti della ricognizione come descritti nell'allegato L del presente Piano.

Nel corso del 2018, in attuazione degli [obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza](#), approvati dal Consiglio comunale con [deliberazione n. 145 di data 21.11.2017](#), l'amministrazione comunale, sotto il coordinamento del Progetto prevenzione della corruzione e trasparenza, ha proseguito l'attività del gruppo di lavoro trasversale per l'individuazione di ulteriori misure organizzative da porre in essere al fine di dare attuazione alle prescrizioni dettate da A.N.AC. In particolare si è proceduto all'analisi degli applicativi informatici e delle banche dati informatiche per verificare i dati estrapolabili in via automatica (dati di cui alle seguenti misure indicate nella tabella allegato M: misura 7 fase Programmazione gara; indicatori 1, 2 e 3 e misura 7 fase Progettazione gara; indicatori 1 e 2 fase Selezione del contraente; indicatore 1 fase Verifica dell'aggiudicazione e stipulazione del contratto; indicatori 1 e 2 e misura 2 fase Esecuzione del contratto; indicatori 1, 2, 3 e 4 e misura 3 fase Rendicontazione del contratto). In esito di tale analisi, è emerso che è possibile procedere alla strutturazione in via automatica di alcuni degli indicatori segnalati dall'Autorità. È altresì stato considerato che le modalità operative di inserimento dei dati non sono sempre uniformi ma in taluni casi variano da Servizio a Servizio (con molte difficoltà da parte degli operatori che sono chiamati a svolgere dette operazioni); tanto anche in ragione del fatto che in alcuni casi le piattaforme fanno ancora riferimento alle disposizioni del precedente codice appalti (decreto legislativo n. 163/2006) con conseguenti difficoltà operative/interpretative. In ragione di tali elementi, prima di procedere alla strutturazione in via automatica degli indicatori in parola, si ritiene opportuno definire delle modalità omogenee di inserimento dei dati tramite un gruppo di lavoro (coordinato dal Progetto prevenzione della corruzione e trasparenza) che possa operare in tale direzione. Finalità del gruppo di lavoro sarà quella di strutturare, entro l'anno 2019, un vademecum operativo che garantisca coerenza, correttezza ed uniformità dei dati inseriti.

Inoltre, in ragione delle casistiche segnalate dai Servizi nel corso del 2018 in merito ad ipotesi di proroghe tecniche a contratti stipulati dall'amministrazione,

il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ritiene di programmare per l'anno 2019 l'adozione, in collaborazione con l'Area tecnica e del territorio, di una circolare avente ad oggetto le linee guida per la corretta gestione delle casistiche in cui può essere utilizzato l'istituto della c.d. proroga tecnica.

L'amministrazione si impegna a valutare l'introduzione, entro il 31.12.2019 e salva motivata proroga, di un sistema informatico di gestione del settore dei contratti pubblici che ne consenta il monitoraggio in conformità alle prescrizioni dettate da A.N.AC. In relazione a tale ultimo aspetto, l'amministrazione comunale deve necessariamente valutare gli esiti dell'attuazione della disposizione di cui all'art. 3 della legge provinciale 29 dicembre 2016 n. 19, in forza della quale l'Ufficio Osservatorio e prezzario dei lavori pubblici della Provincia di Trento attiverà un sistema informatizzato provinciale ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza in materia di contratti pubblici previsti dall'art. 29 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (per cui è stata trasmessa nuova richiesta di informazioni).

Quanto sopra esposto consente di considerare il Comune di Trento già significativamente impegnato in azioni che, così come condiviso dall'Autorità, sono state ritenute di particolare efficacia in relazione alla finalità di garantire un sistema ordinato e ben orientato rispetto alla prevenzione della corruzione nel settore dei contratti pubblici.

8.9. MISURE RELATIVE ALL'AREA DI RISCHIO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO

In conformità alle indicazioni fornite da A.N.AC. con propria determinazione n. 831/2016, l'amministrazione comunale ha provveduto nel corso del 2017 alla ricognizione delle misure relative all'area di rischio del governo del territorio attualmente in atto presso il Comune di Trento con riferimento in particolare alle fasi di redazione, pubblicazione e approvazione del PRG, approvazione di varianti al PRG, approvazione di piani attuativi di iniziativa pubblica e privata, stipulazione di convenzioni urbanistiche, esecuzione di opere di urbanizzazione primaria, rilascio e controllo dei titoli abilitativi edilizi, ivi comprese la stipulazione di convenzioni urbanistiche e l'attività di vigilanza, ai fini della verifica della conformità delle modalità di gestione dei processi riferiti a detta area alle indicazioni di cui alla predetta determinazione.

Tale ricognizione è stata svolta, con il coordinamento del responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nell'ambito di un gruppo di lavoro costituito dalle seguenti strutture: Area tecnica e del territorio, Servizio urbanistica e ambiente, Servizio opere di urbanizzazione primaria, Progetto revisione del PRG, Servizio gestione strade e parchi e Servizio attività edilizia. Si consideri che detta ricognizione ha valutato le indicazioni del citato Piano Nazionale Anticorruzione 2016 sulla base della normativa di settore che in ambito locale è di competenza provinciale (si vedano, in particolare, la [legge provinciale 4 agosto 2015 n. 15](#) ed il relativo regolamento attuativo). Degli esiti di detta ricognizione è dato conto in apposito documento, allegato L del presente Piano. Sulla base degli esiti di detta ricognizione, inoltre, si è provveduto programmando nuove azioni di prevenzione della corruzione (cfr. allegato A).

In ragione delle modifiche organizzative intervenute a far dal 01.01.2019 nell'ambito della struttura del Servizio attività edilizia, in particolare in relazione al venir meno dell'Ufficio controllo e contenzioso ed alle competenze dei progetti "Supporto giuridico per la gestione del territorio" e "Adeguamento normativo e regolamentare attività edilizia", l'amministrazione comunale si impegna – nel corso del 2019 – a rivalutare quanto già analizzato con citato allegato L; detta analisi, finalizzata ad individuare eventuali ulteriori linee di intervento, sarà svolta in collaborazione tra il Servizio attività edilizia e la Segreteria generale (Progetto prevenzione della corruzione e trasparenza).

8.10. ALTRE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Si indicano di seguito le ulteriori misure che l'amministrazione comunale pone o si impegna a porre in essere per dare attuazione alle disposizioni dettate dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

- ***Informatizzazione dei processi***

Il Piano Nazionale Anticorruzione indica, tra le misure di carattere trasversale da porre in essere ai fini di una adeguata prevenzione dei fenomeni corruttivi, l'informatizzazione dei processi, necessaria per la tracciabilità dello sviluppo dei processi e la verifica delle relative responsabilità. Nella tabella allegato B ai precedenti piani, è stato riportato l'elenco delle principali applicazioni informatiche in uso presso l'amministrazione comunale, con indicazione dei processi nell'ambito dei quali le stesse sono impiegate, elenco che l'amministrazione si riserva di aggiornare. Di seguito, è stato previsto dal Piano esecutivo di gestione approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 256 di data 28.12.2017](#) l'obiettivo, assegnato al Servizio innovazione e servizi digitali con scadenza del 31.12.2018, di programmazione e implementazione della digitalizzazione di servizi e procedure ed è stata al riguardo programmata specifica azione nella tabella allegato A del Piano 2018-2020. In forza di tanto è oggi in corso di approvazione il Piano di informatizzazione dei procedimenti e dei documenti di competenza dell'ente, elaborato dal Servizio innovazione e servizi digitali in collaborazione con le competenti strutture comunali.

- ***Adeguamento alle disposizioni in materia di controlli interni***

Con [legge regionale 15 dicembre 2015 n. 31](#) è stato disposto l'adeguamento da parte degli enti locali della Regione Trentino Alto Adige al sistema di controlli interni disciplinato dal [decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174](#), convertito con modificazioni dalla [legge 7 dicembre 2012 n. 213](#). In attuazione degli impegni assunti in sede di approvazione del Piano di prevenzione della corruzione 2016/2018, l'amministrazione comunale ha provveduto, nel rispetto del termine stabilito dall'art. 2 della legge regionale n. 31/2015 e per il tramite delle strutture competenti (Direzione generale, Segreteria generale, Servizio risorse finanziarie, Servizio sviluppo economico studi e statistica), a porre in essere gli atti necessari al prescritto adeguamento, tramite adozione del [regolamento sui controlli interni](#), approvato con [deliberazione del Consiglio comunale n. 136 di data 23.11.2016](#) ed entrato in vigore il 1 gennaio 2017, il quale sancisce espressamente, all'art. 3, comma 1,

l'integrazione tra il sistema dei controlli interni ed il Piano triennale di prevenzione della corruzione. Si richiamano inoltre gli obiettivi e le attività in materia di controlli interni assegnati alle strutture competenti (Direzione generale, Segreteria generale, Servizio Sviluppo economico studi e statistica) dal Piano esecutivo di gestione approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 256 di data 28.12.2017](#) e le corrispondenti azioni programmate nella tabella allegato A del presente Piano, evidenziando che gli esiti dei controlli interni saranno oggetto di referto generale redatto dalla Direzione generale secondo quanto previsto dal già citato regolamento sui controlli interni.

Si osserva, infine, che nella predisposizione del presente Piano così come nella specifica nota trasmessa dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza al Nucleo interno di valutazione – volta a segnalare gli elementi che avrebbero potuto essere considerati in termini di obiettivi/attività significative nell'ambito del Piano esecutivo di gestione 2019 – si è tenuto conto delle risultanze emerse dalla prima fase di attuazione dei controlli successivi di regolarità amministrativa di competenza della Segreteria generale.

- ***Monitoraggio dei rapporti tra amministrazione comunale e soggetti terzi interessati***

fermo restando quanto rendicontato nei precedenti piani e richiamate le misure già introdotte dall'amministrazione comunale in materia di conflitto di interessi ([circolare della Segreteria generale n. 13/2017](#)), si evidenzia quanto segue. L'amministrazione comunale si è impegnata a svolgere, nel biennio 2018/2019, ulteriori valutazioni in merito alle possibili misure da adottare in materia, compatibilmente con le condizioni logistiche ed operative necessarie per la loro implementazione. In particolare, nel corso del 2018, si è svolta una ricognizione delle misure adottate sul punto da altre amministrazioni che, per dimensioni, attività e complessità dell'organizzazione, possano essere utile riferimento al fine dell'individuazione di *best practices* esistenti al riguardo in ambito nazionale; tanto al fine di valutare le possibili linee di intervento in materia che possano risultare sostenibili in ragione delle struttura organizzativa dell'ente. Sulla base delle attività di ricognizione, era stato poi previsto di procedere, nel corso del 2019, all'individuazione di eventuali ulteriori misure da adottare in materia. Considerata, tuttavia, la stretta correlazione tra dette misure di monitoraggio e le relative previsioni del Codice di comportamento e viste le recenti indicazioni di

A.N.AC. (Aggiornamento 2018 al PNA), circa l'adozione di nuove Linee guida per l'adozione dei codici di comportamento di "seconda generazione", l'amministrazione comunale si impegna a valutare (in coerenza con quanto sopra esposto al paragrafo 8.2.) quanto sarà indicato dall'Autorità in dette Linee guida anche al fine della strutturazione di eventuali ulteriori misure.

- ***Disciplina di incarichi e attività non consentiti ai dipendenti***

La materia è disciplinata dal Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige e dal [regolamento organico generale del personale](#), ai quali si rinvia.

- ***Direttive per l'attribuzione di incarichi dirigenziali***

Si rinvia alla direttiva allegato B del presente Piano ed al documento recante "Direttive per l'applicazione del d.lgs. n. 39/2013 in materia di inconfirmità e incompatibilità degli incarichi" approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 35 di data 24.02.2014](#).

- ***Direttive per il controllo sui precedenti penali***

Si rinvia alle direttive allegati B e D del presente Piano.

- ***Predisposizione di protocolli e patti di legalità negli affidamenti***

In forza della direttiva della Segreteria generale n. 132682 del 09.12.2013 è stato adottato il "Patto di integrità tra il Comune di Trento e gli operatori economici partecipanti alle gare", approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 63 di data 07.04.2014](#); in forza di tanto è stata adottata la direttiva dell'Area tecnica e del territorio, allegato E del presente Piano. Si rileva al contempo che il Comune di Trento ha promosso, fin dal 2014, la formalizzazione di un protocollo di legalità in materia di appalti pubblici condiviso tra i diversi soggetti istituzionali operanti sul territorio. Per la predisposizione di tale protocollo di legalità, è stato istituito un tavolo di lavoro composto da rappresentanti del Commissariato del Governo per la Provincia di Trento, della Regione Trentino Alto Adige, della Provincia di Trento, del Consorzio dei comuni trentini e del Comune di Trento.

- ***Disposizioni in materi di ricorso all'arbitrato***

Si rinvia alla direttiva allegato N del presente Piano.

- ***Disciplina del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro***

Si rinvia alla direttiva allegato C del presente Piano.

- ***Iniziative in tema di erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere***

La materia è disciplinata dai seguenti atti, ai quali si rinvia:

- [regolamento per l'erogazione di finanziamenti e l'attribuzione di benefici economici a soggetti pubblici e privati](#);
- [regolamento per l'erogazione di contributi, sovvenzioni ed altre agevolazioni a soggetti pubblici e privati per attività socio-assistenziali](#);
- [regolamento per l'erogazione di benefici per attività culturali](#);
- [regolamento per l'erogazione di contributi alle associazioni sportive e deliberazione della Giunta comunale n. 82 di data 08.06.2017](#) (parametri per la determinazione dei contributi);
- [regolamento in materia di erogazione di contributi nei settori della solidarietà internazionale e della cooperazione decentrata allo sviluppo](#);
- [regolamento per l'assegnazione di spazi e strutture comunali a Enti e Associazioni senza scopo di lucro](#);
- [regolamento per la gestione delle spese di rappresentanza](#);
- [regolamento sui criteri e modalità di erogazione di contributi ed altri benefici economici da parte delle Circoscrizioni e deliberazione della Giunta comunale n. 224 di data 04.12.2017](#) (contenuti dei criteri di valutazione e modalità applicative di attribuzione dei punteggi per l'erogazione di contributi ed altri benefici da parte delle Circoscrizioni) da ultimo modificata con [deliberazione n. 255 di data 26.11.2018](#);
- deliberazione della Giunta comunale n. 63 di data 20.02.2006 (criteri e modalità di concessione di contributi alle scuole di infanzia equiparate), da ultimo modificata con [deliberazione n. 27 di data 02.03.2015](#);
- deliberazione della Giunta comunale n. 232 di data 20.08.2007 (criteri di erogazione di contributi ai corpi dei vigili del fuoco volontari) da ultimo modificata con [deliberazione n. 144 di data 29.08.2016](#);
- deliberazione della Giunta comunale n. 412 di data 24.12.2007 (criteri di determinazione e erogazione di contributi alle famiglie che usufruiscono del servizio complementare di nido familiare), da ultimo modificata con [deliberazione n. 143 di data 21.08.2017](#);
- deliberazione della Giunta comunale n. 282 di data 15.10.2012 (criteri di erogazione di contributi a soggetti pubblici e privati per attività socio-assistenziali);
- deliberazione della Giunta comunale n. 296 di data 29.10.2012 (criteri di

assegnazione e quantificazione dei contributi per attività culturali).

- [deliberazione della Giunta comunale n. 149 di data 05.09.2016](#) (criteri e modalità per l'erogazione di finanziamenti e l'attribuzione di benefici economici a soggetti pubblici e privati di competenza del Servizio Gabinetto e pubbliche relazioni).

Si rileva inoltre che:

- nelle azioni indicate nella tabella allegato A del presente Piano sono individuate altre necessità di regolazione, con l'indicazione dei termini per la relativa implementazione;
- in sede di successivi aggiornamenti, saranno valutate altre necessità regolatorie.

9. TRASPARENZA

9.1. LA TRASPARENZA NELLA LEGGE N. 190/2012

La trasparenza, come strutturata nella legge n. 190/2012, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per una migliore efficienza dell'azione amministrativa ed, in questo senso, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e si realizza attraverso la pubblicazione, in formato aperto, di atti, dati ed informazioni sui siti web.

9.2. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 33/2013 E LE ALTRE DISPOSIZIONI PER L'APPLICAZIONE DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il decreto legislativo n. 33/2013, di attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012, ha attuato il riordino della disciplina in tema di pubblicità e trasparenza come disposto dalla medesima legge; il citato decreto legislativo, da un lato, ha rappresentato un'opera di "codificazione" degli obblighi di pubblicazione che gravano sulle pubbliche amministrazioni e, dall'altro lato, ha individuato una serie di misure volte a dare a questi obblighi una sicura effettività.

Tra le principali innovazioni di cui al decreto legislativo n. 33/2013, oltre alla definizione del principio di trasparenza come accessibilità totale delle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione pubblica, occorre ricordare l'introduzione del nuovo istituto dell'"Accesso civico" per cui chiunque può richiedere la messa a disposizione così come la pubblicazione di tutte le informazioni e dei dati di cui è stata omessa la pubblicazione. Con lo stesso decreto si è previsto, inoltre, l'obbligo di un'apposita sezione del sito web denominata "Amministrazione trasparente", sono state individuate le informazioni ed i dati che devono essere pubblicati e è stato definito lo schema organizzativo delle informazioni (Allegato 1 del decreto).

Nel testo originale il decreto legislativo n. 33/2013 disciplinava anche il contenuto del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, prevedendo che

questo, di norma, costituisce una sezione del Piano di prevenzione della corruzione; ivi si prevedeva, inoltre, la nomina di un Responsabile per la trasparenza i cui compiti principali sono l'attività di controllo e di segnalazione di eventuali ritardi o mancati adempimenti.

Di seguito, la disciplina anzidetta è stata oggetto di revisione (in attuazione della delega di cui all'art. 7 della legge n. 124/2015) tramite il decreto legislativo n. 97/2016 che ha modificato il decreto legislativo n. 33/2013 incidendo su diversi aspetti (ambito di applicazione; accesso alle informazioni pubblicate su altri siti; obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali; responsabilità derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di pubblicazione e accesso civico, ecc.). In particolare, con la nuova disciplina di cui al decreto legislativo n. 97/2016 si prevede la soppressione dell'obbligo di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità demandando a ciascuna amministrazione il compito di indicare, in una apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. Di conseguenza, anche secondo le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016, la figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione è stata interessata in modo significativo dalle modifiche legislative intervenute, con la tendenza a voler unificare in capo ad un unico soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza anche in coerenza alla (già sopra ricordata) ormai completa integrazione delle definizioni organizzativa dei flussi informativi di pubblicazione dei dati dall'interno del Piano triennale di Prevenzione della corruzione. In ragione di tale elemento, con [decreto sindacale di data n. 1 di data 09.01.2017](#), si è provveduto alla nomina del Segretario generale quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Comune di Trento.

Ancora, quale altra innovazione di particolare rilievo introdotta dallo stesso decreto legislativo n. 97/2016, occorre evidenziare la nuova disciplina del diritto di accesso civico c.d. "generalizzato" tramite cui si prevede una nuova forma di accesso civico, da parte di chiunque, in relazione a tutti i dati e documenti detenuti dall'Amministrazione ulteriori rispetto a quelli già oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente.

9.3. APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA NEI COMUNI DELLA REGIONE TRENTO ALTO ADIGE

Le disposizioni vigenti a livello nazionale in materia di trasparenza non trovano immediata applicazione a livello locale ed in particolare per i comuni della Regione Trentino Alto Adige. A tal proposito occorre considerare che con la legge regionale n. 10/2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 4 novembre 2014 ed entrata in vigore il 19 novembre 2014, sono state emanate le disposizioni di adeguamento dell'ordinamento locale agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni individuati dalla legge n. 190/2012 e dal decreto legislativo n. 33/2013. La stessa legge regionale assegnava agli enti il termine di 180 giorni dalla data di entrata in vigore (il termine era pertanto fissato al 18 maggio 2015) per l'adeguamento alle predette norme e, pertanto, entro lo stesso termine, si è provveduto al completo aggiornamento della sezione [Amministrazione trasparente](#) già presente sul sito istituzionale.

Per quanto qui di peculiare interesse, si evidenzia che, già in forza di quanto allora previsto dalla legge regionale n. 10/2014, non si applicava la disposizione di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 33/2013 (fatta eccezione per quanto previsto dal comma 8, lettere c) e d), dello stesso articolo 10), secondo la quale ogni amministrazione era tenuta ad adottare un Programma triennale per la trasparenza.

In ragione di tale dato, già nei precedenti Piani triennali di prevenzione della corruzione adottati dall'amministrazione, si era strutturata la presente sezione del Piano di prevenzione della corruzione sul tema della trasparenza in modo da poter fissare gli adempimenti che al riguardo interessavano il Comune di Trento.

Con legge regionale n. 16/2016 è stata modificata la legge regionale n. 10/2014 al fine di adeguare la disciplina vigente nell'ambito dell'ordinamento locale alle nuove disposizioni di cui al già citato decreto legislativo n. 97/2016. Tale disciplina, che tiene conto delle importanti modifiche apportate al decreto legislativo n. 33/2013, prevedeva - in armonia coi tempi previsti dal decreto legislativo n. 97/2016 - che le pubbliche amministrazioni si adeguassero alle modifiche ivi definite entro 6 mesi dell'entrata in vigore delle modifiche stesse e quindi entro il 16 giugno 2017.

9.4. IL PIANO OPERATIVO PER LA TRASPARENZA

Considerata la complessità dell'intreccio normativo che si è determinata in relazione alla materia della trasparenza a causa della pluralità di fonti, nazionali e locali, già a far data dal 2015, si è inteso procedere alla predisposizione e pubblicazione di un Piano operativo per l'osservanza delle disposizioni in materia di trasparenza, strutturato in forma di tabelle riassuntive, in modo da rendere immediatamente evidente quali siano le informazioni ed i dati da pubblicare. Tanto allo scopo di rendere pubblico uno schema operativo che facilitasse la conoscenza degli obblighi di trasparenza in capo all'amministrazione, con le modalità e le tempistiche di pubblicazione, oltre che dei soggetti responsabili della pubblicazione e dei controlli previsti in relazione alle stesse pubblicazioni.

Posto che la trasparenza, come già evidenziato, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione, l'adozione e la pubblicazione del predetto Piano operativo per la trasparenza è stata indicata, nel Piano di prevenzione della corruzione del Comune di Trento 2015/2017, come azione di competenza della Direzione generale, giacché sino all'adozione del già richiamato [decreto sindacale di data n. 1 di data 09.01.2017](#) (che ha unificato i due ruoli) il ruolo di Responsabile della prevenzione, in capo al Segretario generale, era distinto dal Ruolo di Responsabile per la trasparenza che era assegnato al Direttore generale.

In forza di tali elementi, con deliberazioni della Giunta comunale [n. 192 del 09.11.2015](#), è stato approvato il Piano Operativo per la trasparenza con la relativa tabella allegata in modo da definire compiutamente non solo quali siano gli obblighi previsti dall'ordinamento in tema di trasparenza ma anche la tempistica di aggiornamento con individuazione della struttura competente per la pubblicazione e la definizione dei controlli in ordine alle diverse pubblicazioni. Nell'ambito della relazione illustrativa del Piano sono altresì state evidenziate tutte le misure organizzative già adottate dall'Amministrazione affinché le diverse strutture possano procedere alla pubblicazione dei dati nella maniera più automatica possibile. Nel Piano sono state inoltre individuate iniziative di comunicazione e di formazione in tema di trasparenza rivolte sia all'interno - per il personale dipendente - che all'esterno - per i cittadini - in modo da diffondere la conoscenza delle disposizioni in materia e, di conseguenza, più in generale, la cultura della trasparenza; sono inoltre stati previsti gli obiettivi e le azioni di ulteriore miglioramento rispetto a quanto già oggetto di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente".

Di seguito, viste le novità introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016 così come recepite a livello locale dalla legge regionale n. 16/2016, si è reso necessario aggiornare le indicazioni contenute in detto Piano, il quale è stato quindi modificato con [deliberazione della Giunta comunale n. 106 di data 12.06.2017](#).

A decorrere dal 2017 il Piano operativo per la trasparenza è parte integrante del presente Piano (allegato F).

9.5. L'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Tra le innovazioni introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016 e recepite nell'ordinamento locale dalla legge regionale n. 16/2016, primaria rilevanza assume l'istituto dell'**accesso civico generalizzato**, inteso come il diritto di chiunque di accedere ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

L'istituto – disciplinato dal combinato disposto degli artt. 5, comma 2, e 5-bis del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016 – si affianca, integrandolo, al previgente istituto dell'**accesso civico semplice**, introdotto direttamente dal decreto legislativo n. 33/2013 e definibile come il diritto di chiunque di richiedere alle pubbliche amministrazioni i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria nei casi in cui la stessa sia stata omessa.

Scopo dell'accesso civico generalizzato è quello di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali delle pubbliche amministrazioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. In tale prospettiva, l'esercizio del diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente ed è pertanto esteso a chiunque.

L'accesso civico generalizzato si esercita nei confronti dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, fermi restando i limiti espressamente stabiliti dalla legge a tutela di specifici interessi pubblici e privati, indicati all'art. 5-bis del decreto legislativo n. 33/2013. A tale proposito si deve peraltro evidenziare che, in sede di recepimento dell'istituto nell'ordinamento locale, la legge regionale n. 16/2016 ha circoscritto l'oggetto dell'accesso civico generalizzato esclusivamente ai documenti detenuti dalla pubblica amministrazione. Pertanto, mentre a livello nazionale l'accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti, a livello locale esso ha oggetto esclusivamente documenti.

L'istituto dell'accesso civico generalizzato è entrato in vigore nell'ordinamento locale a decorrere dal 16 giugno 2017.

Per ulteriori dettagli in materia, si rinvia alla [circolare della Segreteria generale n. 9/2017](#), nonché alla scheda informativa ed alla modulistica disponibili sul [sito internet comunale](#).

10. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

10.1. MONITORAGGIO E PIANO DEI CONTROLLI

Il monitoraggio sull'attuazione delle azioni indicate nel presente Piano avviene con **cadenza annuale**. Il monitoraggio può avvenire anche in corso d'anno, in relazione ad eventuali circostanze sopravvenute ritenute rilevanti dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Il monitoraggio avviene con le **modalità** di seguito indicate:

- entro il 15 novembre di ogni anno, i referenti individuati al paragrafo 5 inviano al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza un'informazione scritta sullo stato di attuazione delle azioni di rispettiva competenza aventi termine di attuazione nel corso dello stesso anno, come indicate nella tabella allegato A;
- entro un anno dalla ricezione dell'informazione scritta di cui al precedente punto, il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza procede al controllo a campione della effettiva attuazione delle azioni indicate nella tabella allegato A, secondo i criteri di seguito indicati.

PIANO DEI CONTROLLI

Il Piano Nazionale Anticorruzione e lo schema di relazione pubblicato a partire dal dicembre 2014 da A.N.AC. hanno evidenziato la necessità per le pubbliche amministrazioni di porre in essere controlli atti a garantire la verifica della effettiva attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione. In ottemperanza a tali indicazioni, è stabilito il seguente piano dei controlli, che potrà essere oggetto di modifiche in sede di successivi aggiornamenti del Piano.

AMBITO DI SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI:

I controlli hanno ad oggetto le azioni associate a processi contrassegnati da un indice di rischio alto (9), medio-alto (6), medio (4) e medio-basso (3).

CRITERI DI SELEZIONE DELLE AZIONI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO:

I controlli sono svolti su almeno il 15% delle azioni da attuare nel 2019. Le azioni da sottoporre a controllo sono selezionate tramite sorteggio.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI:

I controlli sono svolti mediante acquisizione, presso le strutture comunali competenti ed in contraddittorio con le stesse, di ogni documentazione e informazione necessaria alla verifica dell'effettiva attuazione delle azioni.

ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI:

I controlli sono svolti dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza con il supporto, ove necessario, delle unità organizzative dell'Avvocatura comunale e dell'Ufficio controllo di gestione.

ESITI DEI CONTROLLI:

Gli esiti dei controlli sono oggetto di rendicontazione in apposita relazione del responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nella quale sono individuate le eventuali necessarie azioni correttive.

La relazione è comunicata al Nucleo interno di valutazione e pubblicata nella [sezione relativa alla prevenzione della corruzione](#) del sito internet comunale.

10.2. ESITI DEL MONITORAGGIO 2018

Dagli esiti del monitoraggio sulla attuazione delle misure di prevenzione della corruzione programmate per il 2018, sono emerse limitate criticità in merito ad alcune azioni indicate nella tabella allegato A come azioni di competenza di singole strutture comunali. Al fine di ovviare a tali criticità, il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha provveduto a svolgere, di intesa ed in contraddittorio con i dirigenti competenti, gli opportuni accertamenti, disponendo, ove necessario, il rinvio dell'attuazione delle azioni già programmate per il 2018.

10.3. AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento del presente Piano avviene con **cadenza annuale** ed ha ad oggetto i contenuti di seguito indicati:

- individuazione dei processi a rischio;
- individuazione, per ciascun processo, dei possibili rischi;
- individuazione, per ciascun processo, delle azioni di prevenzione;
- ogni altro contenuto individuato dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

L'aggiornamento può avvenire anche in corso d'anno, qualora reso necessario da eventuali adeguamenti a disposizioni normative, dalla riorganizzazione di processi o funzioni o da altre circostanze ritenute rilevanti dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

11. APPROVAZIONE DEL PIANO

Il presente Piano è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale 28 gennaio 2019 n. 9.

Elenco degli allegati al Piano

Allegato	Oggetto
ALL. A	Tabella rischi, processi, azioni
ALL. B	Direttiva della Segreteria generale prot. n. 23909 di data 25.01.2019: <i>"Art. 35 bis, d. lgs. n. 165/2001. Verifiche all'atto della formazione di commissioni, dell'assegnazione ad uffici e conferimento incarichi."</i>
ALL. C	Direttiva della Segreteria generale prot. n. 23450 di data 25.01.2019: <i>"Art. 53, co. 16 ter, d. lgs. n. 165/2001. Attività successiva alla cessazione dal Servizio."</i>
ALL. D	Direttiva della Segreteria generale prot. n. 23529 di data 25.01.2019: <i>"D.lgs. n. 39/2013. Applicazione della disciplina in materia di inconferibilità e incompatibilità."</i>
ALL. E	Direttiva dell'Area tecnica e del territorio prot. n. 72380 di data 29.04.2014: <i>"L. n. 190/2012 - Patto di integrità."</i>
ALL. F	Piano operativo per la trasparenza 2019
ALL. G	Direttiva della Segreteria generale prot. n. 23877 di data 23.01.2018: <i>"Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Direttiva. Obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza con riferimento agli enti pubblici economici, alle società ed agli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni. Attività di vigilanza e promozione."</i>
ALL. H	Circolare della Segreteria generale prot. n. 285007 di data 29.11.2017: <i>"Disposizioni in materia di prevenzione della corruzione – conflitto di interessi. Ambito di operatività della disciplina e modalità di gestione."</i>
ALL. I	Direttiva della Segreteria generale prot. n. 89086 di data 14.04.2017: <i>"Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Trento. Istruzioni operative in tema di: estensione dell'ambito soggettivo del Codice; comunicazione ad imprese e titolari di incarichi."</i>
ALL. L	Area governo del territorio – Ricognizione misure in atto nell'anno 2017 sulla base delle indicazioni di cui al Piano Nazionale Anticorruzione 2016
ALL. M	Tabella esiti ricognizione indicatori e misure area contratti pubblici
ALL. N	Direttiva dell'Area Tecnica e del territorio n. 48/2014 di data 02.12.2014: <i>"Disposizioni organizzative in materia di arbitrato."</i>